

**Nuova Rosate**

Rosate (MI)  
via De Gasperi, 8  
tel. 02 9084 8757  
info@nuovarosate.volkswagengrup.it

LA VOCE DEI

ANNO 18 - N.5 - REALIZZATO IL 26 MARZO 2020  
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE

# NAVIGLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DEL SUD-OVEST MILANESE

ONORANZE FUNEBRI  
*Allini & Beretta*  
Lugli  
ONORANZE FUNEBRI  
*Allini & Beretta*  
FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI

ABBIATEGRASSO  
viale Papa Giovanni XXIII, 19  
Tel. 02 8421 1998  
(24 ORE SU 24)



## Le obiezioni al progetto Essedue

Comitato civico, opposizioni, commercianti e associazioni ambientaliste stanno preparando le osservazioni contro l'insediamento commerciale. Vi spieghiamo cosa "non va" **PAGG. 2-3**

**INTERVISTA**  
**Tagliabue:**  
**«Contrario a un centro commerciale ma il "parco" è una cosa diversa»**

Il presidente del Consiglio comunale, personaggio di spicco della maggioranza abbiatense di centrodestra, difende il progetto di insediamento nell'Ats2. E attacca la burocrazia: «Assurdo che ci voglia un anno per il bando della nuova piscina». L'emergenza? «Siamo troppo individualisti»

**PAGG.12-13**

## Tutti in prima linea per fermare il virus

Aggiornamenti dal territorio e servizi per anziani e persone in difficoltà. Vi raccontiamo come sta cambiando la scuola durante questa emergenza. L'allarme degli infermieri e le polemiche sul Cantù: perché non utilizzarlo? **PAGG.4-11**

## Viaggiare con la fantasia



Come trasformare l'isolamento in un'occasione per scoprire, pensare, conoscere. Storie da leggere, musei da visitare restando seduti sul divano, film da (ri)vedere in attesa di poter tornare al cinema

**PAGG.16-18**

## Il teatro si ferma ma non si spezza



Un danno terribile per chi lavora sul palcoscenico. Ne parliamo con Luca Cairati (Teatro dei Navigli) e con Maurizio Brandalese (Dedalus): l'attività prosegue online. E il Nuovo propone Trul per tutti

**PAGG.14-15**

**DNB GOMME s.n.c.**

**REVISIONE SENZA PRENOTAZIONE MECCANICA LEGGERA**

- **ASSETTO**
- **FRENI**
- **SISTEMI TPMS**
- **CONVERGENZA**
- **RICARICA CLIMA**

via A. De Gasperi, 6 - Rosate (MI) - 02 9084 8707 - dnbgomme@libero.it

**deposito gomme**

# Parco commerciale: le obiezioni Cosa non va nel piano Essedue

Entro lunedì 6 aprile vanno depositate le osservazioni relative al piano della società bergamasca nell'area dietro l'Annunciata. Analizziamo quali sono i punti più problematici dell'insediamento: il piano progetto che non c'è, il "muro" di edifici, i parcheggi a "uso pubblico"...

## ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

Lunedì 6 aprile. Questa la data cerchiata in rosso sull'agenda di forze politiche, associazioni e singoli cittadini intenzionati a presentare osservazioni al piano attuativo proposto dalla società Essedue. Un piano, ricordiamo, che prevede di realizzare un quartiere residenziale e (soprattutto) commerciale sull'area Ats2, alla periferia nord-est della città, dove peraltro sorgerà anche l'insediamento commerciale promosso da Bcs (qui a lato una visione d'insieme dei due progetti). Come abbiamo potuto verificare nei giorni scorsi, in molti sono al lavoro per individuare criticità e lacune del piano della società bergamasca, così come avevano fatto per quello dell'azienda dell'ingegner Castoldi. Nonostante l'emergenza coronavirus, le loro osservazioni saranno perciò pronte in tempo per la scadenza prevista. In attesa di conoscerne il contenuto, e dopo aver illustrato sul numero scorso il piano dalla "viva voce" dei documenti presentati dalla stessa Essedue, questa volta tentiamo di anticipare quali potrebbero essere gli aspetti su cui si concentreranno dubbi e critiche. Anche con domande che avremmo voluto porre a chi rappresenta la società, con cui stiamo tentando da tempo (finora senza esito) di ottenere un confronto.

### Pgt da "interpretare"?

Il dibattito dei mesi scorsi rende facile prevedere che l'attenzione si concentrerà innanzitutto sul rispetto delle regole che il Pgt stabilisce per l'area Ats2. A volte con osservazioni "fotocopia" di quelle già presentate per il piano Bcs. Ad esempio sulla mancanza di un «piano-progetto», strumento cui il Pgt affida il compito di definire le linee guida per gli interventi sugli ambiti di trasforma-



Nell'immagine, le planimetrie dei piani attuativi Essedue (contorno tratteggiato in rosso) e Bcs (contorno tratteggiato in blu) sovrapposte a una fotografia aerea della città. Gli edifici commerciali sono in rosso, contraddistinti dalla lettera C (mentre M indica l'ipotizzata arena cinema multisala). Gli edifici residenziali sono rappresentati in grigio scuro e contraddistinti dalla lettera R. Con la lettera P sono invece indicati i parcheggi. La viabilità interna è in bianco nel piano Essedue, in grigio nel piano Bcs.

## Abbiategrasso che vorrei: «Osservazioni in arrivo»

### ABBIATEGRASSO

Sulla loro pagina facebook non compaiono post recenti. Ma non bisogna lasciarsi ingannare dalle apparenze: l'attività del comitato "Abbiategrasso che vorrei", nato per contrastare gli insediamenti progettati sull'area Ats2, sta infatti continuando. «Semplicemente – spiega la portavoce Francesca Berlinzani, – in questo frangente abbiamo deciso di limitare la comunicazione verso l'esterno, visto che la priorità per tutti, anche sotto il profilo dell'informazione, è rappresentata dall'emergenza socio-sanitaria

ed economica che stiamo vivendo. Questo però non significa che ci siamo fermati: stiamo studiando le carte del piano Essedue e le nostre osservazioni saranno pronte per essere depositate in Comune alla scadenza prevista [il prossimo 6 aprile, ndr]».

Un obiettivo che sarà raggiunto nonostante l'impossibilità di riunirsi, così come prevede il decreto #IoRestoaCasa. «Questo per noi non è un problema, perché in realtà, oltre a comunicare in chat con gruppi dedicati ai vari temi, ci siamo sempre confrontati via Skype, che permette di effettuare "riunioni" cui partecipano fino a dieci utenti – precisa Francesca. – Quindi da questo punto di vista siamo già perfettamente organizzati. Certo, nei giorni scorsi ciascuno di noi ha dovuto far fronte agli stessi problemi di tutti: riorganizzarsi sul piano lavorativo, dedicarsi ai figli cui fare da insegnanti... ma ora stiamo passando dallo studio dei documenti all'elaborazione delle nostre considerazioni sul piano».

zione strategica (questo il significato della sigla Ats): obiettivi, disegno urbanistico, opere di interesse generale, sistema della mobilità. E questo per «assicurare la valutazione urbanistica della sostenibilità paesaggistica, ambientale, economica e sociale delle soluzioni proposte, che dovranno altresì assicurare elevati livelli di qualità urbana e architettonica». Uno strumento di cui l'amministrazione non si è dotata: secondo la giunta Nai non era obbligatorio farlo, e di certo il modo in cui è scritta la norma del Pgt sembra lasciare spazio a interpretazioni.

Nessun dubbio, invece, sull'indicazione contenuta nel Pgt che «prevede, nella porzione oltre viale Giotto, la realizzazione della "Cittadella della Sicurezza", dove potranno essere localizzate le strutture per i Vigili del Fuoco, la Protezione civile» e altre realtà locali: della "cittadella" non c'è traccia, nel piano di Essedue così come in quello di Bcs.

### Dov'è il "quartiere misto"?

Altro punto controverso, quello della destinazione d'uso: il Pgt chiarisce che per l'area Ats2 «l'obiettivo è quello di configurare una città mista», che includa residenza, produttivo compatibile con la residenza, terziario e commercio. Per realizzare un quartiere «non monofunzionale, anche se orientato prevalentemente alla residenza». È però già stato fatto notare che nella proposta di Essedue la destinazione prevalente sembra essere piuttosto quella commerciale: starebbero a indicarlo i numeri del piano (17.818 mq di residenza contro 20.100 mq di commerciale), ma anche la disposizione dei diversi edifici, con il "parco commerciale" che si distende su un ampio fronte lungo viale Giotto e le palazzine residenziali relegate all'interno (molti gli appartamenti "con vista" sul retro dei capannoni e relative aree di carico e scarico, oltre che, in alcuni casi, sull'area dismessa della Siltal). Non solo: la quota di commerciale eccederebbe di circa 3.000 mq il limite massimo previsto dal Pgt per l'area in questione, che una tabella sembrerebbe fissare in 17.063 mq.

### Perché paga il Comune?

Altro punto di probabile controversia, le opere a scomputo e le cessioni al Comune. Il piano quantifica infatti gli oneri di urbanizzazione in 5.920.180 euro, ma scompota opere per un totale 5.400.178 euro. Tra queste, in particolare, ci sono i parcheggi «asserviti ad uso pubblico perpetuo». Quale sarebbe tale uso pubblico? La società, nel piano, sostiene che «i visi-

tatori provenienti dai comuni circostanti potranno fruire dei parcheggi per le loro escursioni ciclistiche nel territorio e nella città di Abbiategrasso». Ma in tal caso si sarebbe forse dovuta prevedere una connessione con la rete ciclabile esistente nel territorio (ad esempio una passerella sopra viale Giotto e un'altra sopra il Naviglio, così da raggiungere le piste che corrono lungo le alzaie). Tale connessione invece non c'è, ed eventuali "visitatori" saranno quindi costretti a percorrere (o attraversare) viale Giotto o viale Paolo VI, a loro rischio e pericolo.

I parcheggi "ad uso pubblico", si potrebbe perciò obiettare, sembrano in realtà essere destinati all'esclusivo servizio del parco commerciale. Lo suggerirebbe la loro disposizione, ma anche la bozza di convenzione allegata al piano, dove si specifica che l'utilizzazione dei parcheggi verrà regolamentata in modo tale da «consentire il proficuo svolgimento dell'attività commerciale», e che gli orari di accesso potranno essere limitati mediante «cancelli, sbarre e pilomat». Ma perché allora dovrebbe pagarli il Comune? (È infatti a questo che equivale lo scomputo).

Punto delicato anche quello delle cessioni. Essedue cederà infatti al Comune un'area verde (definita «parco agricolo dell'Annunciata») di 63.103 mq, lungo viale Paolo VI; la manutenzione sarà perciò a carico delle casse comunali, così come gli oneri di gestione delle altre «opere pubbliche» (esclusi però i parcheggi). Verrà ceduta anche parte della viabilità interna: questo perché le varie strutture commerciali devono affacciarsi su strada pubblica, altrimenti il "parco" diventerebbe un "centro" commerciale e dovrebbe sottostare alla legislazione regionale in materia. Quindi, altri costi di manutenzione a carico del Comune: c'è da scommettere che anche su questo non mancheranno osservazioni.

### Un "muro paesaggistico"?

Oltre agli aspetti specifici, sarà però probabilmente la stessa filosofia dell'insediamento a venir messa in discussione. Innanzitutto sotto l'aspetto urbanistico e ambientale.

Nel piano, infatti, si legge che l'insediamento «individua una strategia di trasformazione morfologica e paesaggistica rispettosa dei valori ambientali della campagna coltivata», «preservando» una serie di aree verdi e «corridoi ambientali aperti verso il sistema di canali, rogge, Naviglio Grande, la campagna a est». Nel piano si parla anche di «riqualificazione paesaggistica» dell'asse di viale Giotto,

grazie a un «controviale e una sequenza di parcheggi paesaggistici». Se da una parte è vero che viene mantenuto un "cono visivo" dalla campagna verso l'Annunciata, quello che appare lungo gran parte di viale Giotto è però piuttosto un "muro" costituito da una serie di strutture commerciali alte 9 metri (il valore indicato nelle planimetrie; nella relazione si parla di altezza «non superiore ai 20 metri»). Dietro alle quali spunta la cortina di edifici residenziali di altezza compresa tra i 15 e i 18 metri. Sembra la descrizione di una barriera tra città e campagna, fra l'altro a breve distanza dal Naviglio Grande che fa da confine tra due grandi aree protette, il Parco del Ticino e il Parco Agricolo Sud Milano.

### La domanda fondamentale

Ma proviamo ad accantonare anche le questioni paesaggistiche. E a sorvolare pure sul problema del consumo di suolo, peraltro basilare: l'emergenza coronavirus ci sta infatti ricordando che la produzione di derrate alimentari resta una delle poche vere necessità fondamentali dell'uomo, e quello dell'Ats2 è ancora fertile terreno agricolo, al di là del fatto che sul Pgt sia indicato come edificabile (così come un condannato a morte è comunque vivo fino al momento dell'esecuzione, che può sempre essere revocata...). Proviamo, cioè, a passare sopra a tutto il resto e a concentrarci sulle ricadute economiche, con una domanda che riguarda tanto il piano di Essedue quanto quello di Bcs, una domanda che potrebbe essere formulata in questo semplice modo: "Il gioco vale la candela?". Cioè, se sull'Ats2 dobbiamo proprio costruire, che cosa vale la pena costruirci? Che cosa può davvero dare un'opportunità alla città? C'è chi sostiene che "anche un solo nuovo posto di lavoro rappresenta un'opportunità". Ma Abbiategrasso gravita su Milano, e Milano sta tentando di "reinventarsi", agganciando e creando nuove professioni, attività, idee (basti pensare al nuovo polo tecnologico che sta sorgendo sull'area dell'Expo). Sull'Ats2, che non per nulla il Pgt definisce "ambito strategico" per la città, si pensa invece di edificare nuova residenza (quando ci sono già centinaia di appartamenti sfitti o invenduti) e un conglomerato di attività commerciali (quando questo modello di distribuzione sta entrando in crisi di fronte all'espandersi del commercio online). Ci si potrebbe perciò chiedere: con questi insediamenti stiamo davvero cogliendo un'opportunità, o stiamo perdendo l'ultimo treno?

## Un "parco" non si nega a nessuno: Vigevano avrà il suo

### VIGEVANO

Quattro medie strutture di vendita di 2.500 mq (ciascuna) a destinazione non alimentare e una da 1.500 mq per la vendita di alimentari. Oltre a 15.600 mq di parcheggi e a 13.400 mq di verde pubblico.

Un "parco commerciale" non si nega a nessuno, e anche Vigevano avrà il suo: verrà realizzato su un'area di 60.000 mq lungo la SS494, circa mezzo chilometro a sud del "Ducale". I capannoni dell'insediamento, noto come "Centro commerciale El-Alamein" (dal nome di una vicina via) sorgeranno a breve: il Comune ha infatti rilasciato pochi giorni fa i relativi permessi di costruire.

Una tempistica che ha «lasciato sbigottiti» i rappresentanti dell'associazione Vigevano Sostenibile, che fin dall'inizio si è battuta contro il progetto, organizzando a tale scopo anche una raccolta di firme. «Mentre #IoRestoAcasa per il decreto Coronavirus, in un momento nel quale bisogna pensare alla salute pubblica e a tutelare i propri cittadini (...), nonostante migliaia di firme, una strenua e pacifica opposizione e un progetto che non ha mai trovato consenso, il centro commerciale si farà», si legge in un comunicato diffuso dall'associazione. Che poi definisce la vicenda «una sconfitta per tutti i vigevesi», spiegando: «La conseguenza più grande sarà il declino di altre attività commerciali, soprattutto negozi di vicinato, presenti in città, e l'intasamento della SS494, che è già congestionata dal traffico. L'offerta attuale di Vigevano potrebbe soddisfare una città di 120.000 abitanti, perché continuare a costruire supermercati e centri commerciali in cambio di oneri che non producono miglioramenti per la vita dei cittadini?».

L'associazione inoltre definisce i cinque permessi «un trucco per aggirare il limite di costruzione delle grandi strutture di vendita» e sottolinea che l'insediamento cementificherà «un'area agricola a due passi del Parco del Ticino, intorno a una cascina storica, la Colombarola». Suona familiare?

Il fronte dell'insediamento visto da viale Giotto. Il disegno è tratto dalla documentazione del piano



# La lotta al virus: luce all'orizzonte

Tra contraddizioni e responsabilità. Allarme dal primario di Magenta

## SUD-OVEST

Verrà il tempo delle analisi e forse anche delle responsabilità. Le decisioni tardive e a volte contraddittorie (a livello regionale e nazionale), la scoperta che l'eccellenza sanitaria lombarda forse non è così eccellente (che sia da rivedere il rapporto tra pubblico e privato?), la politica che prima minimizza e poi sfiora il panico, gli esperti che si contraddicono tra loro, l'assurda situazione di Bergamo (con centinaia di aziende lasciate aperte nel cuore di un focolaio), le gestione discutibile di tamponi e mascherine...

Certo fa impressione leggere Nicola Mumoli, direttore dell'unità di Medicina dell'ospedale di Magenta, che in una lettera al Corriere si chiede come mai non venga fatto il tampone al personale sanitario: «Una mia collaboratrice pochi giorni fa si è ammalata, manifestando sintomi e segni tipici della patologia virale; contattati più volte i numeri di emergenza nazionale, le è stato negato il tampone. Invece oggi le pagine delle cronache riportano le buone condizioni di calciatori, attori e politici a cui è stato eseguito il tampone e quindi formulato un corretto programma sanitario di controllo». No, non è il solito populismo facile del commentatore facebook, ma una richiesta esplicita a non essere ipocriti quando si manifesta «solidarietà con il personale sanitario», visto che poi nella realtà dei fatti viene «discriminato». Non per niente ora l'approccio sta cominciando a cambiare, con una diversa gestione dei tamponi, ma anche dei tanti pazienti costretti a

rimanere a casa con sintomi più o meno vistosi. Detto questo, ora è il momento dell'unità e della solidarietà, dei sindaci che non si risparmiano in prima linea, delle associazioni e dei volontari che aiutano chi non può uscire di casa, dei cittadini che finalmente sembrano aver capito che il "distanziamento sociale" è l'unica arma a disposizione nella battaglia contro il coronavirus. E allora – pur dentro certe evidenti contraddizioni, soprattutto nella scelta di chiudere questa o quella attività (con gli operai costretti a muoversi, a usare i mezzi pubblici, a stare uno di fianco all'altro), – vale la pena ripetere che gli assembramenti sono vietati, che gli anziani sono invitati a rimanere a casa (ogni Comune offre servizi di assistenza per chi non ha altri aiuti), e che in generale ogni spostamento deve essere giustificato (autocertificato, con rischio di denuncia penale) da necessità di lavoro, spesa (ma non tutti i giorni!), motivi di salute.

Di fatto nella giornata di ieri (martedì 24) nella Città metropolitana di Milano sono state denunciate "solo" 277 persone, quasi la metà dei giorni precedenti, nonostante i controlli in aumento (9 mila persone).

Mentre scriviamo (mercoledì 25) i numeri in Lombardia sembrano ancora in lento miglioramento – si parla anche di una pressione diminuita sui Pronto soccorso, – così come in tutta Italia (ieri si registravano 3.491 nuovi contagiati, rispetto ai 3.612 del giorno precedente, e 683 decessi invece di 743). La lotta è ancora lunga, ma si comincia a intravedere la luce all'orizzonte. (f.t.)

## Servizi per anziani soli in tutto il territorio

### SUD-OVEST

L'emergenza si affronta sui territori, paese per paese, e i Comuni non si sono fatti trovare impreparati. A partire dal sostegno per i soggetti più deboli: anziani, invalidi e chiunque abbia bisogno di un aiuto (evitando così che siano costretti ad uscire di casa, mettendo in pericolo se stessi e gli altri).

Il Comune di **Abbiategrasso** assicura un servizio di aiuto – consegna pasti e farmaci, assistenza domiciliare, segretariato sociale – a tutte le persone che hanno più di 65 anni, con patologie, sole e prive di una rete familiare e di vicinato: basta chiamare lo 02 9469 2290 oppure lo 02 9469 2250 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Inoltre sul sito della Confcommercio Abbiategrasso (<http://www.ascom.abbiategrasso.mi.it/>) è possibile trovare l'elenco aggiornato dei negozi che fanno consegne a domicilio (per tutti): alimentari, fruttivendoli, macellerie, pasticcerie, ristoranti, pizzerie, farmacie. Il Comune di **Robecco** ha attivato per gli anziani e i disabili soli il numero 338 578 6669 (ore 9-12 e 14-17 dal lunedì al venerdì): previsti assistenza nella spesa, consegna farmaci, pasti a domicilio e trasporti presso strutture di assistenza. Un servizio di recapito pasti è assicurato anche dal Comune di **Ozzero**, telefonando allo 02 940 040 201 (ore 10.30-12 da lunedì a venerdì); da quello di **Vermezzo** (tel. 02 944 0301); da **Gudo Visconti** (02 9496 1885). E, in generale, ogni Comune della zona propone un elenco di attività commerciali cui affidarsi per le consegne a domicilio (trovate gli elenchi sui rispettivi siti internet). Il Comune di **Cassinetta** ha adottato l'applicazione gratuita **Comune Facile**, attraverso cui è possibile rimanere informati sul proprio smartphone riguardo novità, provvedimenti e ordinanze legate all'emergenza Covid-19. Per tutti rimangono validi il numero nazionale 1500 (per richieste di informazioni) e quello regionale 800 894 545 in caso di sintomi (il 112 solo per le emergenze). Ma c'è anche un servizio di supporto psicologico attivato dall'Ats della Città metropolitana di Milano al numero 02 857 827 97 (ore 9-16, dal lunedì al venerdì).

Ci si comincia anche a muovere sul fronte delle misure economiche. Sul sito del Comune di Abbiategrasso (<http://www.comune.abbiategrasso.mi.it/>), ad esempio, è possibile leggere un elenco di misure, soprattutto sospensioni di pagamenti a scadenza (concessioni di servizi, Cosap, soste a pagamento) e il rinvio al 30 giugno del pagamento della Tariffa per il servizio di igiene urbana.

# Nai: «Bisogna rimanere lucidi»

## ABBIATEGRASSO

«In questo momento le emozioni non devono prevalere sulla razionalità. Cerchiamo di gestire l'emergenza con freddezza. La situazione è difficile, ma possiamo uscirne se ognuno fa la sua parte. Questa battaglia la stiamo combattendo tutti insieme e il suo esito dipende da noi. Sono certo che vinceremo». Parole del sindaco Cesare Nai, dopo un mese «passato 24 ore al giorno al lavoro, in collegamento con tutte le realtà impegnate sul campo».

Lo raggiungiamo al telefono nel pomeriggio di mercoledì 25, quando i dati parlano di 56 contagiati ad Abbiategrasso e 12 decessi (tanti), con 11 dimessi: «Ma sappiamo che, realisticamente, il numero di persone che ha contratto il coronavirus, magari con sintomi leggeri, è sicuramente molto più alto. Ci sono anche diverse persone in quarantena, perché venute a contatto con i contagiati o per-

ché segnalate dai medici di base. Ne sono appena uscite una quarantina e ne sono entrate altre venticinque, ma i numeri qui cambiano da un giorno all'altro».

Quanto all'età media dei deceduti, siamo in linea con i dati nazionali, «si parla soprattutto di ultraottantenni, oltre a persone più giovani che magari avevano altre patologie». Ma i giovani non devono pensare di essere immuni: «Conosco casi di persone anche sportive, che magari stanno facendo la malattia a casa, ma vivono una situazione di grande sofferenza».

Quanto al rispetto delle regole, delle direttive nazionali e delle ordinanze locali, le cose stanno migliorando, con qualche eccezione: «Devo ringraziare la stragrande maggioranza degli abbiatensi, che hanno compreso la situazione e rimangono a casa. Certo, ci sono ancora persone che purtroppo non hanno capito, e quindi devono intervenire polizia e carabinieri. Ci sono state anche delle denunce: una decina».

Rimangono poi quelle situazioni al limite che non si possono evitare. «La precauzione è massima, chiediamo anche alle persone di evitare l'attività sportiva per non correre rischi, ma poi vediamo la gente in fila davanti ai supermercati. Questa è una cosa che fa riflettere. Chiediamo a tutti, in queste situazioni, di prestare la massima attenzione».

Si prosegue inoltre con l'aiuto a «tutte quelle persone che necessitano di assistenza domiciliare. Sia che si tratti di pazienti in quarantena, che di anziani».

Altra emergenza, la mancanza di mascherine in città. «Questo è un momento in cui tutti stanno facendo ordini, lo abbiamo fatto anche noi e speriamo che venga sbloccato al più presto. In ogni caso siamo riusciti a rifornire il personale Asst, la Polizia municipale e i pochi dipendenti comunali che assicurano i servizi essenziali. Ma anche noi stiamo mettendo in atto politiche che ci consentano di far lavorare le persone da casa».

A proposito, la vita amministrativa della città va avanti? «Abbiamo fatto una giunta, collegandoci online. E ognuno, nella propria funzione, svolge il suo lavoro. Lavorando da casa, c'è anche chi in questo periodo riesce a portare avanti cose che erano state lasciate indietro. E comunque assicuriamo l'Ufficio Protocollo e l'Anagrafe per alcune cose essenziali».

Ora bisogna tenere la testa sulle spalle. «Bisogna rimanere lucidi e razionali. La situazione è grave, ma è nelle nostre mani. Dipende dai nostri comportamenti. L'appello, per tutti, è quello di far prevalere la ragionevolezza. Ognuno faccia la sua parte, giovani e anziani. Mi rendo conto che i sacrifici sono tanti, ma dobbiamo pensare a quanti sono in prima linea, i medici, gli infermieri, chi si occupa delle pulizie, chi opera nei servizi essenziali. Ricordiamoci sempre che lo facciamo in primo luogo per noi e poi per i nostri genitori e nonni, per tutti gli anziani e le persone più deboli». (f.t.)

# Aperto in anticipo il nuovo Ps Il Fornaroli diventa un avamposto

Il sindaco Chiara Calati illustra le misure predisposte in città e ringrazia associazioni e volontari per il loro contributo

## MAGENTA

di Luca Cianflone

La morsa del coronavirus si stringe sempre più anche su Magenta. Lunedì 23 marzo il sindaco Chiara Calati ha annunciato il decesso di due cittadini affetti da Covid-19: «Purtroppo le autorità sanitarie hanno confermato la morte di due magentini. Siamo vicini alle famiglie in questo momento di grande dolore». Il bilancio dei contagiati cresce di giorno in giorno: mercoledì 25 marzo è stata toccata quota 46. A dar speranza, per fortuna, c'è la notizia dei primi quattro guariti.

Abbiamo interpellato il primo cittadino per avere un quadro più preciso della situazione. Primo punto toccato, il ruolo di Magenta e del suo nuovo Pronto soccorso, aperto dal 16 marzo scorso, in anticipo rispetto ai tempi previsti, proprio per far fronte all'emergenza Covid-19. Nei locali del vecchio Ps hanno così potuto essere predisposte nuove postazioni per i pazienti che avranno necessità di prestazioni di terapia intensiva.

«Magenta è centro di coordinamento per quanto riguarda la prefettura dei tredici comuni del Piano di Zona. Quindi, oltre ad avere il polso della nostra città, abbiamo un ruolo di coordinamento e di condivisione con gli altri sindaci della zona. Una collaborazione molto proficua ed efficace, che ci ha permesso di firmare documenti comuni, come quello legato ai chiarimenti sugli spostamenti».

Riguardo al Fornaroli, Calati spiega come la sicurezza sia sempre al primo posto. Tema di stretta attualità, la questione della tutela del personale sanitario: «I tamponi devono essere eseguiti a tutti coloro che lavorano in prima linea. Deve essere una priorità assoluta: per loro i tamponi non dovranno mai mancare, perché stanno lavorando per la salute di tutti. Ribadiamo la volontà dell'Amministrazione di assicurarsi che questo avvenga». Il Fornaroli è diventato un centro importante del trattamento dei contagiati: più di cento le persone ricoverate nella struttura, con 60-70 accessi giornalieri. Solo nello scorso weekend sono stati ricoverati 26 soggetti.



giunta: «La rete di supporto alle persone in difficoltà sta funzionando bene. È forte il nostro impegno con le persone over 65 e sole. Abbiamo attivato un numero unico comunale, lo 02 973 5261, cui fanno riferimento tutti coloro che hanno bisogno della spesa o della consegna di pasti o di medicinali. Al momento contiamo poco meno di un centinaio di richieste». Questo servizio viene erogato da Croce Bianca e Protezione Civile. «Ringrazio queste due associazioni perché dimostrano sempre grande importanza e professionalità. Oltre a loro voglio ricordare una rete di circa 40 volontari, che hanno aderito alla nostra iniziativa. Sono stati formati e muniti di tutti i dispositivi».

Il primo cittadino ha infine voluto ricordare quanto si stia mettendo in campo per i sostegni economici: «Per aiutare le famiglie abbiamo sospeso i pagamenti di tutti i servizi scolastici. Presto, e in parallelo con le indicazioni nazionali e regionali, si potrà pensare ad altro. Il momento è difficile e noi stiamo facendo di tutto per aiutare la nostra città a resistere ed andare avanti».

In ogni condizione... un prato perfetto!!!

VERSIONE BENZINA	VERSIONE BATTERIA
<p>MODELLO <b>HM37</b></p> <p>12 RATE DA <b>€ 59,17</b></p> <p>TASSO ZERO</p> <p>PREZZO IVA INCLUSA <b>€ 710,00</b></p> <p>TAGLIO 37 cm</p> <p>MOTORE Benzina 585 6,75</p> <p>AVVIAMENTO Corda</p> <p>TRAZIONE A spinta</p>	<p>MODELLO <b>BM37-82V Kit</b></p> <p>12 RATE DA <b>€ 82,92</b></p> <p>TASSO ZERO</p> <p>PREZZO IVA INCLUSA <b>€ 995,00</b></p> <p>TAGLIO 37 cm</p> <p>MOTORE Elettrico a batteria 2Ah</p> <p>AVVIAMENTO Elettrico</p> <p>TRAZIONE A spinta</p>
<p>MODELLO <b>HM46</b></p> <p>12 RATE DA <b>€ 62,50</b></p> <p>TASSO ZERO</p> <p>PREZZO IVA INCLUSA <b>€ 750,00</b></p> <p>TAGLIO 46 cm</p> <p>MOTORE Benzina 585 6,75</p> <p>AVVIAMENTO Corda</p> <p>TRAZIONE A spinta</p>	<p>MODELLO <b>BM46-82V Kit</b></p> <p>12 RATE DA <b>€ 75,00</b></p> <p>TASSO ZERO</p> <p>PREZZO IVA INCLUSA <b>€ 1.350,00</b></p> <p>TAGLIO 46 cm</p> <p>MOTORE Elettrico a batteria 5Ah</p> <p>AVVIAMENTO Elettrico</p> <p>TRAZIONE A spinta</p>

**IN REGALO**

**3 ANNI**

ESTENSIONE GARANZIA 3 ANNI

[mygrin.eu/it/attiva-garanzia](http://mygrin.eu/it/attiva-garanzia)

**GRIN®**

CAMBIA LA TUA PROSPETTIVA

TAGLI NON RACCOGLI NON VAI IN DISCARICA

VALIDA DAL 15/03/2020 AL 15/06/2020 PRESSO I CONCESSIONARI AUTORIZZATI GRIN CHE AZIONANO ALL'INIZIATIVA

**PROMO PRIMAVERA**

**TASSO ZERO**

✓ PULVERIZZA L'ERBA | ✓ TAGLIA ERBA ALTA | ✓ MIGLIORA IL TUO PRATO

FINANZIAMENTI EROGATI DA **AGOS**

Finanziamento Tasso Zero. Fino a 18 mesi, prima rata a 30 giorni, importo finanziabile da € 450,00 a € 2.600,00. Esempio: € 750,00 (importo totale del credito) in 12 rate da € 62,50 - TAN fisso 0,00% TAEG 0,00%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua - importo totale dovuto € 750,00. Tan e Tang possono essere diversi da zero esclusivamente per effetto di arrotondamento decimale. Offerta valida dal 15/03/2020 al 15/06/2020. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. Grin Srl opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.

**ROSSI srl**

**CENTRO - VENDITA**

**RICAMBI - ASSISTENZA**

via Dante, 64  
ABBIATEGRASSO (MI)  
Tel/Fax 02. 946.64.20  
[gb.rossi@libero.it](mailto:gb.rossi@libero.it)

# «Io, infermiere neolaureato in trincea contro la pandemia»

Da tre settimane la vita di Christian è cambiata, al lavoro ma anche in casa. Ci ha raccontato la sua esperienza

## SUD-OVEST

di **Ilaria Scarcella**

**L** laureato a novembre in Infermieristica, Christian lavora come infermiere libero professionista per la cooperativa 9 Coop, cui sono affidati appalti in diverse strutture ospedaliere lombarde. Recentemente ha pubblicato una foto in cui appare bardato di mascherina e tuta bianca, un'immagine accompagnata da un consiglio: "Restate a casa". Lo abbiamo contattato per farci raccontare la sua esperienza di questo periodo, per capire meglio le condizioni di chi, ogni giorno, deve uscire di casa e svolgere il proprio lavoro anche in tempi di crisi, stando "in prima linea".

**Che tipo di formazione ricevono gli studenti alla Facoltà di Infermieristica?**

«Siamo preparati ad assistere qualsiasi tipo di paziente: persone sottoposte a interventi chirurgici (ortopedici, toracici, cardiaci, addominali, neurologici ecc.) o con problemi medici (cronici o acuti). Nella nostra formazione sono incluse anche la nascita dei bambini e le cure palliative, ossia l'assistenza al fine vita. Nel corso di laurea ti insegnano a comprendere, partendo dalle basi di anatomia, fisiologia e infermieristica clinica, le varie

patologie e i bisogni che la persona ha: problemi cardiocircolatori, respiratori, urinari, alimentari. Anche la farmacologia è fondamentale: devi conoscere tutti i farmaci che vai a somministrare, devi sapere che cosa sono, come agiscono, a quali recettori si legano, quali effetti collaterali potrebbero dare».

**Com'è cambiata la tua vita professionale con l'arrivo dell'emergenza?**

«Essendomi laureato a novembre, ho iniziato a fine gennaio l'affiancamento in Ucc [Unità Cardio Coronarica, ndr]. Dopo tre settimane, il reparto si è trasformato in una terapia intensiva Covid. All'inizio i casi erano dirottati verso un altro reparto, ma poi, visto l'aumento dei contagiati, hanno chiuso l'Ucc per istituire una terapia intensiva dedicata. La parte difficile sicuramente è l'aumento della mole di lavoro, soprattutto dal momento che bisogna rapportarsi con un nuovo tipo di patologia non conosciuta. Partiamo dalla divisa: sei vestito con uno scafandro in testa, hai dei calzari che ti permettono di evitare il contatto con gli zoccoli, una tuta, una maschera ffp2 o ffp3, guanti, occhiali protettivi, una cuffia. Questo permette di non avere contatti diretti con particelle di aerosol ed evitare anche i contatti cosiddetti "indiretti". Quello che le persone non immaginano è che quando sei vesti-

to così non puoi andare in bagno, non puoi bere, non puoi fare nulla. Per più di sei ore. E non parliamo del dolore che la maschera e il casco ti danno, premendo sul naso e sul cranio. Con l'assistenza diretta al malato bisogna stare ancora più attenti, perché la visione, l'acustica e il tatto sono limitati».

**Nella vita personale, invece che cosa è cambiato?**

«Anche qui sono cambiate molte cose. Da circa tre settimane, per effettuare un isolamento efficace, sto evitando di uscire e di avere contatti, anche con i miei genitori. Lavorando fra i contagiati, pur essendo bardato, basta un attimo: una distrazione, e anche tu puoi prendere il virus. Per fortuna abito in una casa su tre piani, quindi mi sono momentaneamente stabilito nella taverna, dove starò fino a fine emergenza. Vivo con mia nonna di 96 anni e i miei genitori, e ultimamente sono quasi maniacale: evito di toccare le superfici che toccano loro e li sgrido se non si lavano le mani».

**Come vengono gestiti i pazienti quando arrivano in ospedale?**

«Dipende molto dalle loro condizioni. Arrivano in pronto soccorso con un'ambulanza apposita, e qui si fa una valutazione: se possono essere messi in reparto con supporto ventilatorio o se, presentando condizioni di insufficienza respi-

ratoria grave, devono andare direttamente in terapia intensiva. La parte più difficile è spiegare loro che devono essere intubati, perché non riescono quasi più a respirare. È veramente dura, sia da vivere sia da spiegare. Quando si risvegliano, è anche difficile far capire loro dove sono, cos'è accaduto e chi sei tu».

**Cosa dire alle persone che ancora, nonostante l'allarme, non sembrano aver capito la situazione critica?**

«Il messaggio che vorrei passasse è che bisogna evitare di uscire di casa. Adesso tanti programmi televisivi lo stanno trasmettendo come uno slogan "politico": va bene, ma vanno consultate anche le fonti ufficiali, come il sito del Ministero della Salute o dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) e del Comune dove si vive, che possono dare indicazioni ufficiali e precise. Lo si dice per la salute propria e altrui. Come sappiamo, il problema, oltre che i sintomatici, sono gli asintomatici, che possono diffondere rapidamente il virus. I giovani non sono assolutamente immuni. È risaputo che in alcune realtà ci sono persone gravi che non superano i quarant'anni, e magari non hanno altre patologie. Tutti stanno facendo dei sacrifici: bisogna imparare a sviluppare un senso civico e pensare anche agli altri, che potrebbero subire le conseguenze dei nostri comportamenti».

# Grido di dolore di un operatore Oss «Noi allo sbaraglio contro il virus»

Al lavoro senza protezioni e controlli: Johnny Valdivia denuncia «situazioni assurde e pericolose». Servono più tamponi

## SUD-OVEST

di **Luca Cianflone**

«**M**ancano i dispositivi di sicurezza per noi operatori socio-sanitari. Secondo me c'è poca attenzione anche verso chi non accusa tutti i sintomi in modo evidente, ma potrebbe essere comunque infetto». Queste le due maggiori problematiche messe in evidenza da Johnny Valdivia, di professione operatore socio-sanitario (Oss, una figura che fornisce un supporto infermieristico). «La mia vuole essere una denuncia forte e decisa. Siamo in prima linea nella lotta al Covid-19, ma troppo spesso veniamo trascurati, noi come altre figure».

In questi ultimi giorni stanno emergen-

do con forza certe falle del sistema sanitario lombardo. «L'iniziativa, la responsabilità dei controlli o della quarantena è troppo spesso demandata a noi operatori. Se io dovessi contrarre il virus durante il mio lavoro, sarei comunque libero di girare, uscire, accudire e curare decine di pazienti. Non abbiamo controlli o monitoraggio. Il tampone viene effettuato solo in presenza di forti sintomi, quindi se uno è asintomatico, o comunque ha solo un po' di febbre, potrebbe continuare il suo servizio. Questo è assurdo e pericoloso».

Valdivia, e come lui molti altri, segnala la necessità di poter effettuare controlli periodici. «Posso capire le prime settimane, visto che questa situazione ha sorpreso tutti, ma ora è inaccettabile non poter avere ancora a disposizione i

dispositivi di sicurezza. Mi arrivano segnalazioni di colleghi che non possono cambiare le mascherine». Da ripensare sono anche le modalità con cui i famosi tamponi vengono effettuati. «Moltissimi operatori sanitari sono risultati contagiati, alcuni perfino sono morti per aver svolto il loro lavoro. La cosa grave è che potenzialmente migliaia di operatori risulterebbero positivi, ma nel frattempo vanno in giro».

Pur rispettando tutte le norme di sicurezza, dalla vestizione alla disinfezione, le probabilità di venire a contatto con il virus non possono essere azzerate. «Lo Stato deve avere un monitoraggio completo sulla popolazione, e tanto più sugli operatori sanitari. Esempi di superficialità non mancano». Valdivia continua raccontando casi in cui colleghi, già

risultati positivi, hanno comunque dovuto prestare servizio: «Questo non può accadere, siamo all'assurdo. Nelle prime settimane a diffondere il virus sono stati spesso medici e infermieri, proprio perché non monitorati e attrezzati correttamente. Mia moglie lavora a stretto contatto con i pazienti contagiati, e non è mai stata sottoposta al tampone. Torna a casa, va a fare la spesa ed incontra persone. Ipotizziamo che contaminiamo me: io vado a lavorare in un centro anziani e rischio così di provocare una strage».

Altro tema toccato da Valdivia è quello delle case di cura private: «Lo Stato deve imporre regole, obbligare a controlli serrati e a dotarsi di materiali specifici. Troppo spesso gli istituti non lo fanno, è questo potrebbe trasformarsi in un dramma».



MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO  
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI  
CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

## TENDE DA SOLE e PERGOTENDE

**IN PROMOZIONE CON MOTORE IN OMAGGIO**

- STRUTTURE GARANTIRE 10 ANNI
- PER TUTTO IL 2020 DETRAZIONE FISCALE DEL 50%, PRATICA DIRETTAMENTE IN SEDE
- SOSTITUZIONE TELI, MANUTENZIONE, RIPARAZIONE, MOTORIZZAZIONI E AUTOMAZIONI
- TESSUTI PARA TEMPOSTEST
- PRODOTTI CERTIFICATI E OMOLOGATI 100% ITALIANI



## ZANZARIERE SU MISURA

- Zanzariere su misura per finestre e balconi
- Esclusivo brevetto zanzariere anticimice
- Zanzariere senza guida a terra
- Strutture ad ingombro ridotto
- Cambio telo
- Riparazioni
- Ricambi



# ENERGY FIR

F.I.R. FAR YARN  
FIBRE DALLE ALTE PRESTAZIONI



**INNOVATIVA LAVORAZIONE  
BASCULANTE SNODABILE  
NELLE 3 DIMENSIONI**

### I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

**RIGENERANTE SPORTIVO  
CORPOREO**

- Incrementa le prestazioni atletiche
- Accelera il recupero dopo l'attività psico sportiva
- Evita il sovraccaldamento aumentando la concentrazione e la lucidità
- Aiuta il rilassamento muscolare
- Riduce il dolore muscolare tardivo
- Riduce infiammazione e dolori
- Allevia spasmi muscolari
- Supporta la riabilitazione post trauma e accelera il recupero da traumi muscolari ed articolari
- Accelera tutti i processi di guarigione, stimolando la riparazione cellulare

### CONTRO LO STRESS

- Combatte l'insonnia
- Migliora la circolazione sanguigna
- Combatte gli enestetismi della cellulite
- Riduce ansia e depressione
- Potenzia la concentrazione
- Riequilibra il sistema ormonale e nervoso
- Aumenta la lucidità mentale
- Migliora le condizioni di benessere
- Regala un sonno di qualità
- Riduce tutte le pressioni del corpo
- Effettua micro massaggi linfatici



## POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- Poltrona relax reclinabile con motori indipendenti
- Sollevamento su due ruote per facilitare gli spostamenti
- 100% prodotto italiano
- Tessuto antimacchia
- Assistenza diretta a domicilio
- Garanzia 24 MESI



1467 €  
**880 €**

\*SOLO COLORE IN FOTO

## PROMO 50%

\*FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

- 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY SFODERABILE
- 2 GUANCIALI IN MEMORY



998 €  
**499 €**

## SUPER OFFERTA

**LETTO CONTENITORE  
con APERTURA ELETTRICA**

LETTO DOTATO DI SISTEMA CONTENITORE  
CON APERTURA FACILITATA ELETTRICAMENTE  
MEDIANTE COMODO TELECOMANDO



# Il virus non ferma la scuola

## Anche la didattica è a distanza

Videolezioni per le superiori, genitori fondamentali per i più piccoli. Tre insegnanti ci raccontano la loro esperienza

### SUD-OVEST

di Luca Cianflone

«**L**a scuola non è solo fare lezione, interrogare e valutare. È scambio continuo di impressioni, sguardi, sensazioni. Stiamo facendo il massimo per tenere vivo l'insegnamento ai ragazzi, ma le videolezioni non potranno mai sostituire il rapporto umano che la scuola garantisce». A parlare è la professoressa abbatte Anna Ricotti, ma il suo pensiero è condiviso da tutti gli insegnanti. Non c'è stato infatti docente che non ci abbia fatto la stessa confessione: gli manca la classe. Gli mancano gli sguardi (a volte assenti), le domande fatte e quelle mancate, i richiami all'ordine, la soddisfazione di vedere un ragazzo preparato, un bel voto da dare o uno negativo su cui interrogarsi. Le famiglie, gli studenti, i docenti stessi, stanno riscoprendo una volta di più il valore della scuola, con le sue peculiarità a seconda del grado.

Se per le secondarie di secondo grado (le vecchie superiori), l'adattamento al periodo di emergenza sembra essere meno problematico, per le secondarie di primo grado (le medie) e ancora di più per le primarie (le elementari) il passaggio è stato alquanto complicato. A influire in modo deciso sull'applicabilità della scuola a distanza è certamente l'età degli studenti. Difficile se non proibitivo proporre videolezioni su pc per i bambini delle prime classi delle elementari. Molto più semplice ed efficace dividerle con studenti delle superiori.

### Alle superiori è più facile

«Noi dell'istituto Bachelet di Abbiategrasso – ci ha spiegato la professoressa Anna Ricotti – ci siamo potuti attivare sin dai primi giorni di restrizioni. Ci siamo avvalsi prevalentemente di due applicazioni multimediali: Meet e Classroom, piattaforme di Google utili per videolezioni, compiti e test».

Se alcuni dispositivi erano già in uso, le lezioni in video sono state una vera e propria novità: «I più coraggiosi son partiti di gran lena, tanto che per le prime settimane siamo riusciti ad arrivare fino a quattro ore giornaliere di videolezione, salvo poi accorgerci che erano troppe. Abbiamo ritenuto che passare quattro, addirittura cinque ore davanti a uno schermo fosse esagerato. Ora ci siamo limitati a tre ore di videolezione, e per il resto assegniamo test e compiti».

La risposta dei ragazzi è stata positiva nella maggior parte dei casi. «Un po' per curiosità i primi giorni, per dovere ed esigenza nei giorni successivi, posso confermare un'ottima partecipazione degli studenti. I ragazzi hanno bisogno di ritrovare la solita routine, sentire la nostra voce, vederci anche se solo in video: credo sia un momento importante per loro». Determinante per questo scambio sono l'impegno e la flessibilità del docente: «La coesione e collaborazione del gruppo insegnante è l'aspetto che più guida i ragazzi. Si deve andare tutti nella stessa direzione e far capire l'importanza del lavoro che si sta svolgendo, seppur a distanza e con metodi e valutazioni che per forza devono essere diversi. Stiamo lavorando molto, le possibilità di far bene ci sono e lo stiamo dimostrando, anche grazie all'impegno dei nostri studenti. Questa esperienza sarà un momento di crescita per tutti, e loro saranno ancora più responsabilizzati e autonomi in vista dell'università».



### Medie: non solo compiti

Scendendo di grado ed età, i problemi aumentano. Meno dimestichezza con i dispositivi, meno abitudine allo studio e la necessità del supporto delle famiglie. Sulle modalità della didattica a distanza si è impegnata la professoressa Simona Lovati dell'istituto secondario di primo grado Perlasca di Bareggio: «Il tempo di attenzione e ascolto dei ragazzi di questa età è minore. Difficile pensare che uno studente di dodici anni possa stare ore davanti a uno schermo a seguire le lezioni. Noi abbiamo impostato videolezioni di massimo quindici minuti, il più delle volte registrate e quindi accessibili in più momenti ai ragazzi. Le videoconferenze live, invece, le utilizziamo per domande e confronti diretti». Questo meccanismo, spiega la prof, ha anche l'obiettivo di mantenere l'intera classe allo stesso livello di preparazione. Ci sarà lo studente cui basterà guardare la lezione una volta e quello che invece preferirà riguardarla. «Diamo così modo ai genitori di organizzarsi e gestire magari l'unico pc di casa». Il metodo di insegnamento è stato adattato all'emergenza. «All'inizio qualcuno aveva confuso la didattica a distanza con l'assegnare compiti. Ma non è così. La nostra deve essere una presenza, seppur digitale, ma quanto più possibile simile alla normalità. I ragazzi hanno bisogno di vederci, io ho bisogno di poterli guardare, sentire la loro voce, capire cosa non va. Anche se possono rispondere bene sotto il profilo didattico, le restrizioni, il non poter incontrare i compagni, l'assenza della routine scolastica, sono tutte mancanze che avvertono e che possono destabilizzare».

### Elementari: genitori insegnanti

Per le scuole primarie il discorso è ancora più complicato. E la differenza di età diventa una variabile importante. Ne ha parlato la maestra Marina Villa, della scuola elementare Umberto e Margherita di Savoia: «La forbice che c'è tra i bambini delle prime e quelli, ad esempio, delle quinte è enorme. Se con questi ultimi si può riuscire a lavorare, avere uno scambio informatico, con i bimbi che ancora devono imparare a leggere e scrivere è impossibile». Genitori e fratelli diventano in questo caso fondamentali. Lo scambio di informazioni, infatti, avviene grazie a loro, attraverso il registro digitale. «I problemi sono diversi: la disponibilità di supporti digitali, la mancanza di conoscenze sulle possibilità di questi mezzi, usati magari solo per giocare, il tempo dei genitori. Speriamo che tutto questo porti ad una rifles-

sione più ampia sul mondo dell'istruzione. Soprattutto bisognerebbe avvalersi maggiormente dei dispositivi multimediali e averli tutti a disposizione».

Per quanto riguarda le modalità, Marina Villa ci spiega che per evitare differenza tra gli alunni si è scelto di non fare videolezioni, ma di inviare alle famiglie del materiale didattico: link, video, documentari. «Siamo costretti a demandare ai genitori parte del ruolo dell'insegnamento, non possiamo fare altrimenti, soprattutto per i più piccoli. Stiamo cercando di portare avanti dei lavori diversi, con un approccio e un'intenzione più legata all'indipendenza del ragazzino e alla sua capacità di adattamento».

Arriviamo poi al tema delle valutazioni dei ragazzi. Il Ministero dell'Istruzione ha chiesto in un primo momento di non dare voti. Con il prolungarsi delle restrizioni, però, è stato suggerito di iniziare a trovare dei metodi di giudizio, e le scuole, a seconda del grado, stanno cercando di scoprire il percorso migliore da intraprendere. Un fattore comune di valutazione sarà quello dell'attitudine dello studente nel recepire i cambiamenti e saperli adattare. Un altro consisterà nell'impegno mostrato. Per quanto riguarda invece gli esami, c'è ancora un grosso punto di domanda. La speranza di tutti, anche degli studenti, è quella di poter tornare in aula il più presto possibile. Tornare a scuola significherebbe ritrovare «la solita vita»: quella che a volte ci sembrava così noiosa, ma che ora ci manca tanto.

### «Poco e fatto bene Basta "esserci"»

**L**a didattica a distanza è uno strumento prezioso, ma non deve diventare fonte di ansia per tutti.

Anche i docenti sono genitori, figli, mariti, mogli, compagni/e, fratelli e sorelle, zii/e, vicini di casa di qualcuno. Oltre al lavoro dobbiamo tenere insieme tutto il resto e dobbiamo avere il tempo e la serenità per farlo. Penso che in questo momento prendersi cura dell'altro sia una delle cose che conta di più. Ognuno di noi sta cercando di fare del suo meglio per la scuola e i ragazzi, ma ci servono indicazioni precise per agire nel modo più opportuno e professionale e anche per non «strafare». Passare tutto il giorno davanti al pc, a preparare attività, correggere compiti, rispondere a e-mail e messaggi non è un bene, non è un dovere e non è un obbligo per nessuno. Ci è dato un tempo, nostro malgrado, nel quale siamo obbligati a fermarci e allora...fermiamoci! E usiamo questo tempo nel modo migliore.

Per i nostri alunni basta poco, fatto bene, con semplicità e la massima chiarezza, nell'ottica della «cura» e dell'esserci. Il resto deve essere spazio, spazio per le nostre e per le loro famiglie, spazio per gli amici e soprattutto per noi stessi. Coltiviamo la bellezza nei modi che più ci appartengono.

Ci occuperemo/preoccuperemo delle tesine d'esame, dei programmi, delle presenze, della valutazione, dell'offerta formativa, quando sapremo il come, il cosa e il quando. Siamo in un momento difficile, nel quale iniziano ad arrivare notizie poco felici legate anche alle famiglie dei nostri alunni, forse dovremmo rivedere le nostre priorità, senza affannarci».

Un'insegnante

## Appello al sindaco: aiutaci a farci sentire una comunità

**N**on è il momento della polemica, è il momento della collaborazione: un messaggio ripetuto in ogni contesto nella consapevolezza che non sia facile agire in una situazione così nuova, grave e imprevedibile nelle sue dimensioni e nella sua complessità; che il margine di errore sia alto perché mancano le necessarie conoscenze; che scienza, politica e abitudini di vita consolidate debbano sforzarsi di trovare un punto di incontro per innescare un cambiamento davvero risolutivo.

Non è il momento della polemica anche per rispetto di tutti coloro, e sono tanti, che stanno facendo sforzi sovrumani per arginare l'epidemia, mettendo in gioco anche la loro stessa incolumità.

Ci siamo mossi da questa convinzione anche a livello locale e l'abbiamo ribadito nell'ultima seduta di Consiglio comunale; proprio in questa logica abbiamo ad esempio comunicato al sindaco iniziative pregevoli attuate in altri territori e replicabili anche nel nostro.

Con lo stesso spirito ci permettiamo di chiedere al sindaco un maggior coinvolgimento della cittadinanza; un'informazione più capillare non solo sui dati dei positivi al virus e dei decessi, ma anche sulle iniziative che l'amministrazione ha messo o intende mettere in atto per venire incontro alle serie difficoltà vissute in questo momento dalle famiglie.

Pensiamo che Abbiategrasso abbia bisogno di avvertire che c'è un progetto di intervento già da ora, che la città si sta preparando anche per arginare la

situazione qualora dovesse aggravarsi: serve a fare in modo che la paura, del tutto legittima, non diventi angoscia.

È ovvio che tutti noi auspichiamo che il problema possa rientrare in breve tempo, ma purtroppo chi ha competenze ci dice da giorni che non sarà così, che dobbiamo aspettarci una lotta lunga e impegnativa.

Per questo chiediamo al sindaco di farci sentire una comunità, di stimolare non solo il rispetto dei decreti, ma anche quello spirito civico di collaborazione responsabile che aiuta tutti e può essere un sostegno prezioso, a partire dalle categorie più fragili, dai nostri anziani, da chi non versa in ottima salute, dai disabili, da chi sente la precarietà del proprio lavoro.

Gli chiediamo di essere vicino ai cittadini pur nella distanza che ormai ci è imposta nei nostri rapporti; di dialogare con il ricco mondo del volontariato per chiedere un supporto prezioso ed organizzarne la presenza; di promuovere iniziative di attenzione ai bisogni; di informare capillarmente tutti, anche coloro che non navigano sui social e che oggi rischiano più di altri di sentirsi soli, di non conoscere neppure le misure adottate a loro vantaggio.

Su una prospettiva di questo genere siamo pronti a collaborare perché ci pare che la città ne abbia grande bisogno.

**Partito Democratico  
Abbiategrasso e Cassinetta di Lugagnano**

## L'Anffas va avanti «Non lasciateci soli»

**C**on vero dispiacere abbiamo dovuto cancellare gli eventi finalizzati al reperimento fondi per il nostro grande progetto "Dopo di Noi con Noi". La cena con le associazioni e la cassoela in fiera sarebbero stati due momenti da vivere con intensità e amicizia, ma possiamo solo dire che ci rifaremo presto.

Ora per Anffas e Fondazione Il Melograno il focus è sulla gestione di questa emergenza legata al coronavirus. I centri li stiamo tenendo aperti.

Nelle settimane scorse a inizio emergenza abbiamo tenuto chiuso per tre giorni il centro diurno di strada Cassinetta e per una settimana, su ordinanza del Comune, il Cse di Rosate, mentre è sempre stato aperto il centro dove risiedono i dieci ragazzi del Csa.

In questo momento, con non poche difficoltà, al nostro personale, ai nostri volontari, i pochissimi che possiamo utilizzare, e ai collaboratori è richiesto un notevole sforzo per garantire la salute dei nostri ragazzi, che per le loro

patologie e il loro modo di essere non sono in grado di fronteggiare e difendersi da soli dal rischio di contagio. Anffas e Il Melograno approfittano di questo comunicato per ringraziarli tutti del loro grande impegno.

In queste ore abbiamo organizzato procedure per mantenere in sicurezza utenti e tutti quanti ruotano intorno a loro.

Anffas e Fondazione Il Melograno, avendo comunque impegni finanziari da rispettare, chiedono a tutte le persone amiche, associazioni e aziende di non fare mancare il sostegno, morale, di amicizia e anche economico.

Per sostenerci ecco due iban: Anffas Onlus Abbiategrasso c/c Intesa San Paolo IT 63 Y 030 6909 6061 0000 0170 491, Fondazione Il Melograno Onlus, Mps It 55 X 01030 33322 00000 1360859.

Vi ringraziamo di cuore per quanto fate per noi e speriamo di condividere presto con voi nuovi momenti di aggregazione.

**Anffas Onlus Abbiategrasso  
Fondazione Il Melograno**



ONORANZE FUNEBRI

*Albini & Beretta*  
Luigi Stefano

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

mail: [info@albinieberetta.com](mailto:info@albinieberetta.com)

**ABBIATEGRASSO** - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

# «C'è chi non percepisce il pericolo» Al supermercato, in prima linea

Intervista a Carola, commessa dell'Iper: «Sto vivendo male, ho paura. Alcuni non capiscono la situazione»

**MAGENTA**

di **Ilaria Scarcella**

L'invito, martellante, in questi giorni è quello di stare a casa. Di uscire solo per indifferibili situazioni di necessità. Alcuni servizi fondamentali, però, funzionano (devono funzionare), e c'è chi, tra paura e stanchezza, è costretto ogni giorno a recarsi al lavoro. È il caso del personale dei supermercati, una delle categorie oggi più esposte al pericolo di contagio. È proprio nei supermercati, infatti, che tutti si riversano per fare scorte di prodotti di prima necessità (la vendita di molti altri articoli è stata sospesa), con il risultato di file interminabili e di litigi per accaparrarsi l'ultimo chilo di farina. Ma in quanti, magari mentre siamo in coda ad aspettare, ci siamo chiesti come vivono la situazione commesse e commessi?

Per farcene un'idea abbiamo intervistato Carola. Da trent'anni lavora all'Iper di Magenta, e in queste settimane ha continuato la vita di tutti i giorni a ritmi insostenibili, tra nervosismo e paura. Nonostante questo, al telefono è gentile e ha voglia di raccontare.

«Sto vivendo molto male queste settimane. Perché ho paura, nonostante l'azienda stia facendo il possibile per la sicurezza dei lavoratori: abbiamo la mascherina, i guanti, il detergente per pulire la cassa. I colleghi della sicurezza fanno rispettare le regole: ingresso contingentato, controlli in cassa per evitare l'affollamento. Però è comunque difficile, perché la gente non sempre riesce a capire la gravità della situazione».

**Qualche esempio?**

«Mi capita di vedere tutti i giorni le stesse persone. Alcune, addirittura, più volte nell'arco dello stesso turno. Per lo più sono anziani che prendono pochi prodotti e poi tor-



nano e ritornano, perché hanno dimenticato qualcosa». **Come avete vissuto queste settimane di "lavoro forzato"?**

«È stato difficile soprattutto all'inizio. La gente si prendeva gioco di chi indossava la mascherina. Il rapporto con i clienti è a volte teso: arrivano persone di qualsiasi età, che potrebbero essere contagiate e non saperlo. E nonostante questo, alcuni si ostinano a non essere prudenti. Ho provato a spiegare a persone anziane che c'è chi recapita la spesa a domicilio: hanno reagito per lo più con espressioni di incredulità, o dando risposte che chiaramente dimostrano la non percezione della pericolosità del virus. Poi, per fortuna, c'è anche chi ti ringrazia e dimostra di capire il sacrificio che stai facendo».

**Adesso hanno anche chiuso alcuni reparti, per velocizzare il tempo della spesa.**

«Sì, tessile, cancelleria e giocattoli. Ma queste cose non hanno senso: privi dei pennarelli e di un libro per disegnare il bambino che è a casa un mese da scuola, e poi vendi le vernici per imbiancare la casa».

La tensione e il nervosismo sono alle stelle soprattutto per chi, come Carola, è costretto a stare tutto il giorno al lavoro con la paura di prendere il virus, e una volta di ritorno a casa non riesce a godersi il relax dell'ambiente familiare per paura di infettare anche marito e figlia.

Ad aumentare lo stress sono anche le misure che diventano sempre più restrittive. «Ogni giorno dobbiamo compilare un registro in cui attestiamo l'ora e le volte in cui abbiamo pulito la cassa e firmare. Hanno messo i dispenser e le regole da rispettare anche nella sala adibita alla pausa pranzo. Ci spiegano come dobbiamo sederci per mantenere le distanze, ma tra colleghi è difficile». Il paradosso è che si va da un estremo all'altro. «Si multano le persone che vanno a fare sport, ma non si controllano i supermercati. Le aggregazioni, ora, avvengono proprio al supermercato, inutile prendersela con chi fa quattro passi. Meglio controllare di più in questi luoghi, togliere i cestini che permettono di fare poca spesa e controllare il numero minimo di prodotti». Un appello? «Ho letto che la Lidl chiude alle 19, l'Esselunga alle 20 e alla domenica è aperta solo fino alle 15, che il Tigros la domenica non apre. E noi invece pubblicizziamo sul nostro sito che, in base alle necessità, potremmo stare aperti di più. Mi chiedo: cosa ci vogliono guadagnare? Va bene, il cliente è sempre al primo posto, però arriva il momento in cui bisogna anche pensare ai propri dipendenti».

L'emergenza ci deve anche far riflettere: quante cose diamo per scontate ogni giorno? Come il semplice fare la spesa, la cordialità delle persone e la loro salute. Ora che ogni contatto umano è diventato qualcosa da evitare, teniamo a mente che anche un grazie, un'attesa senza sbuffare, il non manifestare nervosismo potrebbero migliorare la giornata di tante persone. Le stesse che rischiano di prendere il virus per consentirci di mettere qualcosa sulla tavola.

## Coronavirus e riscaldamento globale «Effetto scarso, ma lezione da imparare»

**SUD-OVEST**

di **Ilaria Scarcella**

In questi giorni di stop forzato, in cui l'Italia e tutto il mondo combattono quella che ormai è diventata una pandemia, si è iniziato a discutere anche dell'eventuale effetto dell'emergenza sull'inquinamento atmosferico. In seguito alla riduzione delle attività lavorative e al forte calo degli spostamenti, si è infatti registrata una diminuzione delle emissioni di inquinanti. La domanda è: si tratta di un fenomeno che avrà conseguenze sul riscaldamento globale? Per saperne di più abbiamo contattato Stefano Caserini, ingegnere ambientale e titolare del corso di Mitigazione dei cambiamenti climatici al Politecnico di Milano. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche e divulgative, Caserini è anche coordinatore del sito Climalteranti.it. Innanzitutto, ci spiega, il riscaldamento globale ha una dinamica su cui variazioni momentanee delle emissioni incidono poco: «Va tenuto conto di un fatto molto spesso trascurato: il riscaldamento non dipende dalla quantità di gas serra immessa in atmosfera in un singo-

lo anno, ma piuttosto dalle concentrazioni di gas serra presenti nell'atmosfera stessa. Tali concentrazioni dipendono a loro volta dalla permanenza in atmosfera delle sostanze inquinanti, ossia dall'equilibrio fra i processi di produzione e di rimozione. L'anidride carbonica, il principale dei gas serra, ha una permanenza lunga, per cui il riscaldamento globale nel lungo periodo dipende dall'andamento cumulato delle emissioni».

Nel caso specifico che stiamo vivendo, spiega Caserini, «la diminuzione di emissioni legate alla pandemia, probabilmente dovuta in prevalenza al rallentamento nell'uso del carbone cinese e alla riduzione dei trasporti e delle attività industriali in diverse parti del mondo, avrà un effetto del tutto trascurabile sulle temperature di quest'anno o dei prossimi anni. E una volta superata la crisi bisognerà comunque fare il possibile per evitare il "rimbalzo" delle emissioni».

Ma le nuove tecnologie possono aiutare in questa lotta? «Dobbiamo rottamare il sistema energetico basato sui combustibili fossili e introdurre uno basato sulle energie rinnovabili. Quindi lo sviluppo di tecnologie energetiche rinnovabili è importante e utile per ridurre le emissioni dei gas climalteranti».

È perciò troppo presto per dire se ci saranno effetti a lungo termine dovuti al legame tra pandemia globale da coronavirus e riscaldamento globale, ma il professore segnala due aspetti cruciali: «Il primo è capire se, e in che misura, l'attuale drastico e forzato cambiamento della vita quotidiana porterà con sé degli insegnamenti: l'attuale situazione, pur nella sua gravità, lascia infatti intravedere la possibilità di attuare nuovi modelli comportamentali, come lo smart-working o le riunioni e lezioni a distanza, che possono dare un piccolo contributo alla soluzione. Il secondo, decisamente più critico, è quanto le esigenze di rilancio dell'economia dopo l'uscita dalla crisi potranno rallentare la tendenza alla decarbonizzazione che si è vista negli ultimi anni».

C'è, però, una certezza: «Solo con tagli drastici e permanenti alle emissioni sarà possibile modificare l'attuale tendenza al riscaldamento del pianeta. E solo con la completa decarbonizzazione e la rimozione dall'atmosfera di centinaia di miliardi di tonnellate di anidride carbonica sarà possibile invertire la tendenza, per tornare così a livelli di temperatura che sono necessari per evitare l'alterazione di lungo termine del clima del pianeta, dei suoi ghiacci e degli equilibri ecologici della biosfera».

# Utilizzare il Cantù? Appelli trasversali

Ma la Regione punta sulla Fiera: «Soluzione più veloce, economica e ottimale»

## SUD-OVEST

«**S**e è necessario, come è necessario, allestire con urgenza nuovi reparti, la scelta di investire nelle strutture già esistenti sarebbe vincente ed economica, oltre che un segnale di vicinanza ai cittadini, undicimila dei quali, si ricorda, hanno già sottoscritto la petizione contro il depotenziamento dell'ospedale».

Anche la sezione abbiatense di Forza Italia, lo stesso partito di Giulio Gallera, si è unita al coro di quanti chiedono di «utilizzare al pieno delle sue possibilità l'ospedale di Abbiategrasso». Molto si è discusso all'interno del partito sulla legittimità di Giuseppe Fanigliulo a presentarsi come coordinatore locale. Di fatto però gli iscritti locali hanno voluto fare un appello all'assessore regionale alla Sanità: «Risulta evidente che vi è assoluta necessità di aumentare i posti letto negli ospedali: se in anni precedenti un taglio dei medesimi era considerato accettabile per ottenere una riduzione dei costi, attualmente siamo arrivati al punto in cui, in Italia, abbiamo 3,2 posti letto ogni 1.000 abitanti, contro i 6 posti letto di Francia e gli 8,2 della Germania. Questo è l'epidemia in corso motivano il loro ripristino. Sarebbe auspicabile, a parere dei cittadini e degli esperti, che parte di questi posti letto fosse ripristinata in quegli ospedali che sono strutture nuove, perfettamente idonee, facilmente attrezzabili anche per terapia intensiva e vicini ai familiari dei pazienti».

Uno di questi ospedali, naturalmente, è il Cantù: «L'ospedale di Abbiategrasso è stato ristrutturato meno di dieci anni addietro (investendo 30 milioni di euro) e dispone altresì di spazi adeguati, cinque sale operatorie, ambienti sterili facilmente adattabili alle esigenze del momento (...) Nell'Abbiatense si potrebbe poi creare facilmente una sinergia tra pubblico e privato, posto che sul territorio vi sono già circa un migliaio di posti letto per anziani tra le diverse Rsa e l'Istituto Golgi».

Lo stesso appello era arrivato da Domenico Finiguerra (Cambiamo Abbiategrasso), polemizzando sulla scelta di ricorrere alla consulenza di Bertolaso: «I posti letto ci sono già! Sono centinaia e si trovano a Legnano, ad Abbiategrasso e in decine di altri ospedali pubblici lombardi chiusi o depotenziati in oltre vent'anni di svendita della sanità pubblica. Ma ammetterlo significherebbe mettere in discussione tutto un modello, verrebbe giù tutto il castello costruito da Formigoni e successori. Quindi meglio affidarsi al Bertolaso del terremoto de L'Aquila, del G8 della Maddalena, delle emergenze irrisolte».

Stesso appello di fronte alla scelta di puntare sulla Fiera: «In Lombardia siamo pieni di ospedali dismessi che fino a pochi anni fa funzionavano regolarmente. Oppure ospedali nuovi che oggi sono sottoutilizzati, con reparti nuovi e Pronto soccorso chiusi (...) Mi viene da pensare che forse non si vogliono riaprire strutture e spazi chiusi perché finita l'emergenza poi sarebbe difficile chiuderli di nuovo, forse perché i cittadini più sensibili dopo questa crisi si metterebbero molto di traverso».

Il fatto è che di ospedali abbandonati ce ne sono diversi, come ha sottolineato tra gli altri la consigliera regionale del Pd Carmela Rozza: «Ci permettiamo di insistere sulla utilità di riattivare alcuni degli ospedali dismessi della Lombardia. Facciamo i casi di Legnano, di Giussano e di Vimercate».

A proposito di Legnano, sono intervenuti anche i Cobas: «Non vogliamo entrare in polemica sulle vecchie vicissitudini e lo spreco di denaro pubblico della nostra



storia sanitaria regionale, ma sottolineiamo che proprio a Legnano, a poca distanza dalla zona fiera, esiste il "vecchio monoblocco" e ben due padiglioni realizzati e predisposti dieci anni fa con tutte le attrezzature. Infatti, essendo una brutta pagina politica di questa Regione, sembra che pochi si ricordino ciò che oggi potrebbe essere invece una risorsa per garantire, immediatamente, centinaia e centinaia di nuovi posti letto. Infatti, ci sono: camere già attrezzate con predisposizione di ossigeno, una rianimazione, reparti di terapia intensiva che sono chiusi, mentre resta aperto e funzionante in una struttura nuovissima un prezioso laboratorio di analisi».

Ma l'assessore Gallera ha chiuso subito la porta a questa ipotesi: «Il vecchio ospedale di Legnano è inutilizzabile, non è vero come si legge che sarebbe pronto all'uso. Il suo ripristino è una fake news. Per rimetterlo in funzione l'Asst Ovest Milanese ci ha scritto che sono necessari dai 6 ai 12 mesi. La richiesta è corretta e legittima, ma le forze politiche e sindacali che sollevano la questione ben dovrebbero conoscere le vicende del nosocomio legnanese. Quando si dice non facciamo l'ospedale in Fiera per ripristinare quello di Legnano, sembra più un attacco politico che costruttivo».

Emanuela Monti (Lega), presidente della Commissione Sanità della Regione, ha poi chiuso anche su altre ipotesi: «La scelta di realizzare il nuovo ospedale per l'emergenza Covid-19 all'interno della Fiera è la soluzione più veloce e ottimale per fare fronte alla crisi e assistere il maggior numero possibile di pazienti. Soluzioni alternative come quella di Legnano e di altre strutture in Lombardia sono già state prese in considerazione e successivamente scartate, perché il progetto migliore è quello della Fiera, sotto ogni punto di vista. Innanzitutto è la soluzione più economica e veloce, e soprattutto il secondo fattore, quello della velocità, è basilare in un momento come questo. Inoltre, la Fiera è collegata al meglio con tutte le principali vie di comunicazione, un altro fattore fondamentale, e la struttura è comunque attiva, anche se a livelli minimi, dal punto di vista dei servizi elettrici ed idraulici. Infine, la gestione degli spazi modulari, trattandosi di open space, è molto più efficiente e adattabile alle esigenze». (f.t.)

«L'ospedale di Abbiategrasso è nuovo: usatelo per ciò che serve»

«Egregio presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana; egregio assessore al Welfare Giulio Gallera. Siamo a sottoporre alla vostra attenzione la nuovissima struttura ospedaliera di Abbiategrasso. Composta da tre grandi monoblocchi, è attualmente così suddivisa.

Monoblocco Samek Lodovici (inaugurato nel 2016). Piano terzo: degenze di Medicina con l'aggiunta di nove posti letto tecnici Mac (Macro attività ambulatoriale complessa). Piano quarto: degenze di Chirurgia generale, Ortopedia e Oculistica (attualmente chiuse).

(...) Monoblocco Padre Giancarlo Bossi (inaugurato nel 2013). Piano primo: concepito come reparto di degenza per una sessantina di posti letto, in seguito al graduale depotenziamento del nosocomio è stato trasformato per far spazio ad ambulatori vari, molti dei quali non più utilizzati. Potrebbero pertanto essere facilmente ripristinati i posti letto smantellati a suo tempo.

(...) Monoblocco Fiocchi (inaugurato nel 2009). Quarto, quinto e sesto piano sono completamente vuoti. (...) Tutte le camere di degenza ordinaria sono a due posti letto, singole con accompagnatore, provviste di bagno interno. I posti letto complessivi del nuovo ospedale abbiatense erano, prima delle fasi di depotenziamento, 207, di cui 27 tecnici (cioè destinati alla dialisi, alla chirurgia ambulatoriale e all'ambulatorio medico-complesso). Attualmente sono stati portati a 140 posti letto effettivi, ma facilmente riportabili a 170.

A tutto questo si aggiunge uno spazio di quasi 1.000 mq adibito a Pronto soccorso, anch'esso depotenziato, organizzato con criteri logistici particolarmente innovativi per accogliere il malato e inquadranne subito la patologia: tra le aree in cui è suddivisa la superficie, troviamo la sala per le emergenze, quella per i casi meno urgenti (codici bianchi), e la sala radiologica dove è possibile effettuare ecografie e radiografie senza spostarsi in altri reparti; ci sono tre stanze di Osservazione Breve Intensiva (Obi) con due letti cadauna, fornite di strumenti medici avanzati e di strutture che garantiscono il comfort del paziente. I monitor pluriparametrici consentono inoltre il monitoraggio del malato durante tutto il suo percorso sanitario.

La cittadinanza di Abbiategrasso non ha mai accettato che un ospedale costruito con criteri così moderni e attrezzato con le migliori tecnologie, potesse giacere sottoutilizzato... a maggior ragione oggi, di fronte ad una emergenza nazionale di questa portata. Uno spreco vergognoso e inaccettabile di denaro pubblico che, durante una tragedia come quella che stiamo vivendo, diventa uno schiaffo ai contribuenti, ai pazienti e al personale sanitario impegnato in prima linea. Chiediamo che venga ridata dignità a questa struttura (costata ben 30 milioni di euro di soldi pubblici!) rendendola finalmente utile alla collettività, come è giusto che sia in un momento tanto difficile: solo così il territorio abbiatense - con i suoi 14 comuni e gli 85.000 abitanti che da sempre fanno riferimento all'ospedale Costantino Cantù - ritroverà dignità, orgoglio e soprattutto i servizi indispensabili che si è visto scappare dalle politiche sanitarie di questi ultimi anni. Adesso tocca a Regione Lombardia scegliere se vuole o meno ritrovare un minimo di credibilità per tutti gli utenti del nosocomio abbiatense».

**Comitato popolare intercomunale dell'Abbiatense per il potenziamento dell'ospedale "Cantù"**

**FERRIANI S.R.L.**  
SOLUZIONI PER LA SICUREZZA  
www.ferrianisicurezza.it

UFFICI - SHOW ROOM - LABORATORIO  
Via Ada Negri, 2 - Abbiategrasso (MI)  
tel. 02 9496 6573 info@ferrianisicurezza.it  
Ferriani sicurezza

**CITTA' di ABBIEATEGRASSO**  
AIUTIAMO LA NOSTRA CITTÀ  
AIUTIAMO CHI NON PUÒ RESTARE A CASA E CI STA AIUTANDO  
AIUTIAMO I NOSTRI CARE

**#IORESTOACASA**

"Invitiamo tutti i cittadini di Abbiategrasso, giovani, adulti e anziani, a restare a casa e seguire in modo scrupoloso le indicazioni delle autorità. In questo momento senza lo sforzo di tutti il contagio da Coronavirus non si fermerà e le misure che tutte le autorità stanno mettendo in campo serviranno a poco. È fondamentale limitare i contatti per ridurre il numero delle persone a rischio e questo è responsabilità di tutti i cittadini. Seguiamo tutti uniti queste indicazioni e ce la faremo."

Cesare Nai Sindaco di Abbiategrasso

Abbiategrasso Bene Comune - Abbiategrasso Partito - Cambiamo Abbiategrasso  
Energie per Abbiategrasso - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Gruppo Misto in Consiglio Comunale  
Lega Nord - Liste NAJ Sindaci - Movimento 5 Stelle - Partito Democratico  
Ricomincio Insieme - Rifondazione Comunista - Zime per Bù

**RESTIAMO A CASA!** - Rămânem acasă! - 我们必须待在家里!  
IDEBEMOS QUEDARINDS EN CASA! - البقى في البيت  
Ne duhet të qëndrojmë brenda! - NOUS DEVONS RESTER À LA MAISON!  
Stay at home! Мы остаёмся дома!

Abbiategrasso, 19 Marzo 2020

## Appello unitario delle forze politiche

### ABBIEATEGRASSO

C'è un tempo per le discussioni, le divisioni, le polemiche, e poi c'è quello della collaborazione, perché solo uniti si può combattere il nemico comune. Ecco allora l'appello firmato dalle forze di maggioranza e opposizione, destra e sinistra, comprese le liste rimaste fuori dal Consiglio comunale alle ultime lezioni. Nove lingue diverse per un unico messaggio: "Io resto a casa". Questa battaglia si vince tutti insieme.

# Tagliabue: l'emergenza i controlli, il futuro

Proseguono le interviste ai politici locali: è il turno della maggioranza

### ABBIEATEGRASSO

di Carlo Mella

Continuiamo le interviste agli esponenti delle forze politiche abbiatensi. È la volta di Marcantonio Tagliabue (lista Nai Sindaco), che riveste anche la carica di presidente del Consiglio comunale. Con lui abbiamo parlato di emergenza coronavirus, del lavoro dell'amministrazione e del "parco commerciale".

### «Ci vuole senso della collettività»

Partiamo dall'emergenza coronavirus. Come sta rispondendo, secondo lei, l'Abbiategrasso della politica? Si è creato quel clima di collaborazione auspicato, ad esempio, nell'appello del Pd di "unirsi attorno alle istituzioni"?

«L'emergenza, che ha purtroppo coinvolto anche la nostra città, rende sicuramente indispensabile la collaborazione di tutti, perché siamo di fronte a una situazione che nessuno ha mai dovuto affrontare prima. Nessuno ha la bacchetta magica, però tutti insieme possiamo trovare idee su come muoverci. Quindi, come amministrazione e maggioranza, siamo più che disponibili a confrontarci e ad accettare il punto di vista di tutti. Il sindaco l'ha già detto».

Quale invece la risposta del mondo delle associazioni? E quella dei cittadini?

«Le associazioni stanno facendo la loro parte: dalla raccolta di fondi per gli ospedali alla spesa per gli anziani, ad esempio. Purtroppo, in questo frangente i volontari sono costretti a muoversi, come tutti, in "territorio inesplorato", con mille limitazioni. Le stesse istituzioni a volte non sanno come comportarsi, figuriamoci le associazioni! Ma la volontà di aiutare, quella di certo c'è».

Per quanto riguarda invece i cittadini: l'unica cosa certa è che dobbiamo stare a casa. È un sacrificio, sono io il primo ad ammetterlo, ma in questo momento isolarci è un dovere, è l'unico modo per combattere questo virus. E a chi crede di essere "immune", perché pensa che per lui le conseguenze non saranno pesanti, vorrei ricordare che potrebbe trasmettere il virus ad un familiare: un genitore, un nonno. Dobbiamo pensare non solo a noi stessi, ma anche agli altri. Prendiamo esempio



dai cinesi: gliel'avranno anche inculcato con le maniere forti, ma di certo il senso della collettività, loro, ce l'hanno. Per loro viene prima di tutto. Noi, invece, siamo tanto, troppo individualisti, e spesso addirittura menefreghisti. Come chi scrive su Facebook "io esco, tanto i vigili non mi controllano": sarebbe ora di castigare certi comportamenti».

A proposito: in molti reclamano più controlli per fare rispettare quanto previsto dal decreto #Io-RestoAcasa e dalle varie ordinanze.

«I controlli in realtà ci sono [anche su chi circola a piedi, come ha sottolineato l'assessore alla Sicurezza Bernacchi, il quale ha pure specificato che alcune persone sono già state denunciate all'autorità giudiziaria, ndr], ma sappiamo tutti qual è la situazione dell'organico della Polizia locale. L'amministrazione aveva indetto un bando per altri otto agenti, ma il concorso è stato bloccato proprio dall'emergenza coronavirus. I vigili fanno quindi quello che possono. E lo stesso fanno i carabinieri, che devono però controllare un territorio ampio».

### Cosa fare dopo? E l'ospedale?

Passata l'emergenza sanitaria, dovremo affrontare anche quella economica: che strumenti potrà mettere in campo il Comune per alleviare le difficoltà di cittadini, commercianti, imprese?

«Non molti, purtroppo: i margini di manovra sono limitati. L'unico strumento diretto potrebbe essere quello di non far pagare alcune tasse comunali alle attività commerciali,

dall'occupazione del suolo pubblico alla tassa per le insegne. Sicuramente ci sono poi alcuni strumenti indiretti, come l'organizzazione di manifestazioni, non solo in centro ma anche nelle periferie, per aiutare i commercianti. Dipenderà anche da quando finirà l'emergenza. Di certo non mi faccio illusioni: sarà molto dura, ci saranno attività che chiuderanno, perché questa crisi si inserisce su una situazione che era già di difficoltà. Solo lo Stato potrebbe essere davvero d'aiuto, ma certo non basteranno i 25 miliardi stanziati nei giorni scorsi».

In questi giorni in molti hanno anche reclamato l'utilizzo dell'ospedale di Abbiategrasso per l'emergenza.

«Ad Abbiategrasso, a Legnano o in Fiera a Milano, ciò che conta è che i posti letto necessari vengano realizzati nel più breve tempo possibile, perché questa è la priorità. Certo, da cittadino abbiatense gradirei vedere un ripotenziamento del Cantù, ma soprattutto avrei voluto che questo fosse già stato fatto in precedenza».

### «Meno burocrazia!» La piscina aspetta...

Lasciamo da parte l'emergenza coronavirus e proviamo a tornare alle tematiche che erano al centro della vita politico-amministrativa prima dello scoppio dell'epidemia. Nelle scorse settimane anche su queste pagine esponenti dell'opposizione hanno criticato l'operato dell'amministrazione. Cosa risponde?

«Io credo invece che questa amministrazione stia lavorando abbastanza bene. Tutto è perfettibile, per carità,

## LA VOCE DEI NAVIGLI

ANNO 18 NUMERO 5 - 26 MARZO 2020  
Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano  
n° 109/04 del 2/2004

NUMERO REALIZZATO IN FORMATO DIGITALE  
REDAZIONE ED EDITING

Clematis - via Santa Maria, 42  
Vigevano - tel. fax 0381 70710  
e-mail [navigli@edizioniclematis.it](mailto:navigli@edizioniclematis.it)

DIRETTORE RESPONSABILE  
Fabrizio Tassi

CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ  
cell. 333 715 3353 - 348 263 3943  
e-mail [giopoliti@edizioniclematis.it](mailto:giopoliti@edizioniclematis.it)

STAMPA

Edizioni Tipografia Commerciale - Cilavegna  
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi - Vigevano

# «No al centro commerciale Ma il “parco” è un'altra cosa...»

Il presidente del Consiglio comunale ritiene che l'insediamento commerciale nell'Ats2 «porterà dei benefici»

ma mi sembra che ci stiamo muovendo nella direzione giusta. Stiamo portando avanti la piscina e la nuova illuminazione a led; qualche asfaltatura è già stata eseguita; anche la manutenzione del verde, dopo due anni di fermo, comincia a funzionare. La volontà da parte dell'amministrazione c'è, e le risorse economiche, anche se non abbondanti come una volta, se ben gestite consentono di realizzare tante cose. Piuttosto scontiamo la lentezza della burocrazia, che è il vero problema dell'Italia».

#### Ad esempio?

«Ad esempio è assurdo che ci voglia un anno per il bando della piscina. È una burocrazia infinita, che “uccide” qualsiasi iniziativa: se vogliamo che i Comuni possano funzionare bene, questo deve cambiare. Fra l'altro adesso c'è anche il problema dell'emergenza in cui siamo piombati: l'inizio dei lavori per la piscina, che era previsto per questo mese, slitterà, perché è tutto bloccato. Ne riparleremo in estate. Anche per la nuova illuminazione a led ci saranno ritardi. Ma questa è una situazione contingente, la burocrazia no».

#### Riguardo invece alle accuse di “scarsa coesione” rivolte alla maggioranza?

«Assolutamente infondate. La maggioranza è coesa in tutto e per tutto, non ci sono problemi da questo punto di vista».

#### «Arriveranno attività che non faranno danni»

Il solco tra maggioranza e opposizione sembra particolarmente profondo sul tema del “parco commerciale” all'Ats2.

«Ognuno ha le proprie idee, ed è normale che sia così. Noi siamo dell'opinione che l'insediamento porterà benefici alla città, loro la pensano diversamente. Sarà il tempo a dire chi ha ragione. Però non capisco tutto questo concentrarsi sull'area Ats2: un “verde” convinto non fa distinzione tra un'area e un'altra. Invece negli anni scorsi, quando sono stati dati permessi per realizzare altri insediamenti, come gli edifici in strada Chiappana, nessuno ha detto una parola. Lo stesso per i vari supermercati, dall'Eurospin al nuovo Penny di via Novara. Quindi quella sull'Ats2 mi pare una pura presa di posizione».

Lei ha alle spalle un'attività di com-



mercante: non teme che il “parco” possa danneggiare i negozi della città? «Al riguardo voglio essere chiaro: se la proposta fosse stata quella di un vero e proprio centro commerciale, con un supermercato abbinato a decine di negozi, non l'avrei votata. Perché avrebbe sicuramente danneggiato i commercianti della città. Ma ciò che viene proposto sull'Ats2 è un'altra cosa. L'ipotesi che si fa – poi io non so se effettivamente saranno queste le attività che si insedieranno – è ad esempio di un punto vendita di grandi elettrodomestici, come MediaWorld per intenderci, o di un ristorante come Roadhouse. Che fastidio danno? Certi tipi di elettrodomestici in città non li vende più nessuno. E se un giovane vuole andare a un certo tipo di ristorante ci va lo stesso, fuori città. Stiamo quindi parlando di attività che non credo porteranno danni al tessuto commerciale abbatense. Sarà piuttosto un'occasione di occupazione, mentre il Comune, a parte il discorso degli oneri, ne ricaverà altri incassi, a partire da quelli dell'Imu. Quindi i vantaggi saranno diversi».

#### Nessuna controindicazione?

«Non posso escluderne in assoluto: qualche attività un minimo ne risentirà, d'altronde mia madre mi ha insegnato che “tutte le pulci attaccano”. Ma ritengo siano stati più dannosi da questo punto di vista i tanti supermercati che negli scorsi anni si sono insediati in tutte le periferie, decretando la chiusura, in questo caso sì, di molti negozi di vicinato, con intere categorie merceologiche che sono letteralmente “sparite”».

# NUOVA FORD FIESTA CONNECT

ASCOLTA LA TUA VOCE, PARLA CON IL TUO SMARTPHONE.

**ANTICIPO ZERO**  
**€ 195 AL MESE**  
TAN 5,49% TAEG 7,49%

ANCHE GPL

**EXTRA ABLONDI PRONTA CONSEGNA € 400**

**Ablondi.it**

**BAREGGIO (MI)**  
Via Magenta 17  
tel. 02.903.61.145

**NOVARA (NO)**  
Corso XXIII Marzo 490  
tel. 0321.46.40.06

**CORBETTA (MI)**  
Via Calatafimi 32 (Ss11)  
tel. 02.972.71.485

Offerta valida fino al 31/03/2020 su Fiesta Connect MY2020.25 5 Porte 1.1 Benzina 75 CV a € 12.100, solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 13.100) a fronte del ritiro per rottamazione e/o permuta di una vettura, solo per vetture in pronta consegna, grazie al contributo dei FordPartner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Ford Fiesta: consumi 3,5 a 6,0 litri/100km, (ciclo misto); emissioni CO2 da 92 a 129 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord: Fiesta Connect MY2020.25 5 Porte 1.1 EcoBoost 75 CV a € 12.100. Anticipo zero (grazie al contributo dei FordPartner). 36 quote da € 194,06 escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 2.843. Importo totale del credito di € 13.051,93 comprensivo dei seguenti servizi facoltativi: Assicurazione “Guida Protetta”, Assicurazione sul Credito “4LIFE” differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 15.005,79. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 5,49%, TAEG 7,49%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Km totali 45.000, costo esubero 0,10€/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il FordPartner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

# «Il teatro adesso deve fermarsi Ma tornerà più forte di prima»

Parla Luca Cairati (Teatro dei Navigli): «Impatto grave, impossibile fare programmi. Il pubblico ci è vicino e ci sostiene»

## ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Il settore della cultura e degli spettacoli è stato tra i primi a cadere sotto la scure dell'emergenza coronavirus: musei, teatri e sale da concerto sono stati infatti chiusi alle prime avvisaglie dell'epidemia. Tra le realtà colpite figura il centro di produzione e formazione Teatro dei Navigli, che è attivo sul territorio dal 2013 e che dà ormai lavoro a diverse persone. Abbiamo contattato il direttore artistico Luca Cairati per conoscere che cosa significa lo stop di queste settimane e come si cerca di affrontare la situazione.

**Qual è l'impatto dell'emergenza sulla vostra realtà? Dal punto di vista pratico, ma anche economico, soprattutto se il "blocco" dovesse protrarsi.**

«Teatro dei Navigli è una struttura molto complessa, che si muove su diversi fronti: dalla produzione e distribuzione di spettacoli all'organizzazione di rassegne teatrali per adulti e bambini, di eventi e di festival, fino ai corsi di teatro. Corsi che quest'anno, con l'aggiunta della nuova sede magentina, interessano un totale di 200 allievi.

L'impatto che l'emergenza Covid-19 ha creato sulla nostra attività è quindi piuttosto grave, perché ha sospeso tutte le iniziative in atto e in divenire: le rassegne teatrali Incontroscena e AssaggiAMO il Teatro erano in pieno svolgimento, mentre stavamo già programmando il 25° festival Le Strade del Teatro. Inoltre tutti i corsi iniziavano a preparare gli spettacoli finali. Quindi un momento estremamente delicato, oltre che molto coinvolgente per gli allievi e per gli insegnanti. La più grande difficoltà che ci troviamo a gestire è legata all'impossibilità non solo di portare a termine le attività precedentemente iniziate, ma anche di programmare quelle future, per recuperare quanto sospeso e cominciare ad immaginare un nuovo inizio.

Dal punto di vista economico il danno è perciò notevole, anche perché lo spettacolo dal vivo non gode di una chiara normativa di tutela di tutti i lavoratori del settore. Senza contare che, come dice la parola stessa, il teatro si fa dal vivo: necessita del pubblico, e si fa fatica ad immaginare il ritorno a una normalità in tempi veloci. Ci sarà da ricostruire l'intero settore con una seria riforma del teatro in Italia».

**Vi state muovendo per cercare di svolgere con altre metodologie almeno una parte delle attività? Ad esempio**



**con corsi a distanza?**

«Al momento prosegue l'attività organizzativa, da casa, secondo le normative. Ci portiamo avanti per iniziare nuovamente con slancio ed entusiasmo quando sarà possibile farlo. La distribuzione, invece, è ferma. Aspettiamo pazientemente di tornare a calcare i palchi e farvi nuovamente divertire ed emozionare con i nostri spettacoli.

Anche i corsi sono sospesi, ma stiamo attivando dei momenti di video lezione per gli adulti: ci vediamo a distanza, leggiamo insieme i copioni, diamo indicazioni sulle battute, chiediamo di svolgere qualche piccolo compito. Ma, per lo più, secondo un rito che fa parte delle lezioni stesse, ci raccontiamo: «Come stiamo?»; «Cosa sentiamo?»; «Come viviamo questo momento così complesso da tutti i punti di vista?». L'obiettivo è quello di sentirci uniti, in questo momento che mette tutti noi a dura prova. Ci nutriamo di quanto abbiamo appreso durante le lezioni, sognando il momento in cui tutti potremo di nuovo abbracciarci, guardarci negli occhi senza filtri, tornare a stare insieme.

Più complessa la situazione con i corsi dei bambini e dei ragazzi. Con loro non è possibile attivare corsi a distanza, soprattutto in questa fase dell'anno, in cui il lavoro sul saggio occupa la maggior parte del tempo a disposizione. Ma, soprattutto, cerchiamo di non gravare ulteriormente i genitori con compiti o impegni, che al momento non sarebbero né efficaci né di nessuna utilità. Anche con loro, però, cerchiamo di mantenere il contatto umano e di far sentire loro il nostro affetto».

**Che cosa succede per gli spettacoli per cui erano già stati venduti biglietti?**

«La volontà è quella di recuperare gli spettacoli persi in date da definirsi. Gli

spettatori potranno perciò effettuare un cambio biglietto: quelli vecchi verranno sostituiti con degli identici biglietti nuovi (stesso prezzo, stesso posto). Al momento, tuttavia, non è possibile programmare il recupero delle date perse, poiché la situazione non consente assolutamente di fare delle previsioni sulle riaperture dei teatri. Nel caso in cui lo stato d'emergenza si prolungasse oltremisura, tale da rendere impossibile il recupero di ogni spettacolo sospeso, la situazione dovrà essere necessariamente riesaminata. In tal senso abbiamo anche pensato di emettere dei buoni che gli spettatori possano utilizzare per la prossima stagione teatrale: un'ipotesi alla quale è stato dato credito dal decreto legge dello scorso 17 marzo, che suggerisce la possibilità di emettere dei voucher di pari importo al titolo di acquisto, da utilizzare entro un

anno dall'emissione. In ogni caso, è fondamentale che lo spettatore conservi i biglietti degli spettacoli persi. Chiaramente ogni risposta certa è da rimandare a fine emergenza».

**In questi giorni avete avuto modo di registrare reazioni da parte del vostro pubblico?**

«Il pubblico ci sta sostenendo con affetto e partecipazione, dimostrandoci comprensione e vicinanza, e ringraziandoci per tutti gli sforzi messi in atto. Il lavoro che svolgiamo necessita del pubblico, da esso parte, ad esso si rivolge e ad esso ritorna, in uno scambio reciproco, onesto e umano. Sapere che il nostro pubblico e i nostri allievi ci sono vicini, che immaginano insieme a noi il nostro e il loro ritorno; sentire la voglia di teatro in tutti: ecco, questo ci dà la forza di andare avanti, di superare i momenti di sconforto, umanissimi e comprensibili. Ci auguriamo che, passata l'emergenza, rimanga vivo in tutti questo sentimento di unione, di vicinanza, di solidarietà, di affetto e di empatia, che trascende il teatro, ma che il teatro ci insegna. L'auspicio è che ciò che stiamo vivendo possa renderci tutti migliori e più consapevoli che siamo connessi gli uni agli altri, legati da fili invisibili che ci determinano come un'unica specie umana. Il nostro affetto e il nostro pensiero, al momento, va a tutte le persone impegnate in prima linea nella lotta contro il coronavirus, e alle famiglie che sono state duramente colpite. Il teatro adesso può e deve fermarsi. Ma tornerà più forte di prima: di questo ne siamo sicuri».

## Spettacoli e letture in rete

Puoi vedere *Il miracolo della cena*, una lettura scenica proposta dal Piccolo Teatro, con Sonia Bergamasco (su [www.piccoloteatro.tv](http://www.piccoloteatro.tv)), o ascoltare l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo che esegue il *Poema dell'estasi* di Skrjabin ([www.teatromassimo.it](http://www.teatromassimo.it)). Oppure puoi seguire la programmazione della *Stagione sul sofà* del Teatro Stabile del Veneto (sull'apposito canale youtube), tra letture di grandi romanzi e le fiabe della buona notte.

Ormai c'è solo l'imbarazzo della scelta, sul web, per chi non vuole rinunciare al teatro e alla cultura in tempi di quarantena. In Casa Bertallot (la sua radio è sul web) alle 18.30 vanno in scena tutti i giorni i reading della Scuola Holden, inaugurati l'11 marzo da Baricco in persona. Gli amanti dell'opera invece possono affidarsi al Teatro Massimo, che sulla sua tv offre un ricco repertorio, dalla *Tosca* alla *Carmen*, da *Cavalleria rusticana* a *Il barbiere di Siviglia*.

Tante anche le proposte per i più piccoli. A partire dalle *Lezioni sul sofà* ideate da Matteo Corradini ([www.lezionisulsofa.it](http://www.lezionisulsofa.it)) che comprendono racconti, letture e inviti al gioco, divisi per età, tipo Chiara Raineri che racconta *Le ochine* di Calvino con le ombre, oppure Ester Pantano che legge *Alice resta a casa*. Ma in rete trovate anche i file audio dell'Inquieto Girovago, il canale youtube della compagnia Le Chat Noir (*Resto a casa con le fiabe*) e la ricca programmazione social di Castoro Tv. Tanti modi per sentirsi un po' meno soli.

# Storie da ascoltare e immaginare Il Nuovo non ci lascia mai soli

Online le registrazioni di "Ti racconto in libro". In arrivo anche il *Giobbe* di Roth messo in scena da Anglisani

## MAGENTA

«Cosa sono 1,5 mesi di limitazioni (non si può andare al cinema, vedere uno spettacolo teatrale, frequentare la scuola, perfino uscire di casa e spostarsi) contro 15 anni di narrazioni teatrali? E allora noi di cinemateatroNuovo e di Ariel riempiamo queste settimane difficili con quello che abbiamo fatto in tanti anni di "Ti racconto un libro"».

Comincia così il messaggio con cui gli animatori della sala di Magenta hanno lanciato l'iniziativa online "Cinemateatro Nuovo non ti lascia solo". Il Nuovo, si sa, è molto più che un cinema e un teatro. È una comunità, una grande famiglia, un luogo di cultura ma anche di condivisione di affetti. E una famiglia non ti abbandona mai.

Ecco allora (sul sito [www.teatronuovo.com](http://www.teatronuovo.com)) questa occasione da cogliere al volo: «Da casa, ti offriamo la possibilità di riascoltare un bel po' delle narrazioni di Trul. Perché tante volte ci hanno detto che "Ti racconto un libro" ricordava i radiodrammi di un tempo; ecco le registrazioni audio (corredate dalle fotografie, che tanto le abbiamo). Tutte da ascoltare, lasciando che la fantasia segua le parole».

Siamo già a nove proposte: Il nome della rosa raccontato da Crocevia dei Viandanti, Il dottor Zivago con



Schedia Teatro, la Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare con Ariel Junior, Addio alle armi messo in scena da Ariel, Greco cerca greca con Schedia, I milanesi ammazzano al sabato ancora con Ariel, Il postino di Neruda con Irina Lorandi e Matteo

Vitanza, Clorofilla dal cielo blu proposto da Ariel Junior e Don Camillo (Ariel). Letture sul palco per adulti e per ragazzi, narrazione e fantasia, la forza delle parole e il calore della scena.

Ma per lunedì 6 aprile è prevista una proposta speciale: alle 21 verrà trasmessa una diretta streaming dal cinema San Giuseppe di Brugherio. Si tratta di *Giobbe*, storia di un uomo semplice, da un'opera celebre di Joseph Roth, che Francesco Niccolini ha adattato per Roberto Anglisani.

«La vita di Mendel Singer, moderno *Giobbe* del romanzo di Joseph Roth, di sua moglie e dei suoi quattro figli, viene raccontata da Roberto Anglisani, che dà voce a tutti i pensieri dei protagonisti. Alle paure, alle speranze e alla disperazione, alle preghiere e alle rivolte. Come dice Skowronnek, grande amico di Mendel Singer, "noi siamo dentro il disegno, e il disegno ci sfugge". Uno spettacolo di grande intensità, un racconto teatrale tragicomico proprio come la vita, dove si ride e si piange, si prega e si balla, si parte, si arriva e si ritorna, si muore in guerra e si rinasce. Senza giudizio, senza spiegazioni, ma attraverso lo sguardo mite e sereno di un narratore misterioso e onnisciente, ricco di compassione, il cui sorriso, lieve e dolcissimo, accompagna e sostiene tutti i protagonisti di questa storia, lunga quanto una vita e forse un po' di più». (f.t.)

## «Continuiamo a nutrirci di emozioni»

Brandalese, attore e formatore, ci racconta come si è trasformato il suo lavoro e ci spiega l'importanza dei social

## MAGENTA - ABBIATEGRASSO

L'urgenza spinge il personaggio sulla scena a vivere le sue ossessioni fino in fondo, liberando le tensioni interne e amplificando le sue emozioni, mentre cerca di raggiungere i suoi obiettivi. Così nell'Amleto di Shakespeare, vediamo il principe di Danimarca lasciarsi sprofondare nella follia pur di smascherare l'assassino del Re, suo padre. La scena diventa quindi un intreccio di relazioni tra i vari personaggi che contrappongono le proprie reazioni alle azioni del principe Amleto. Il teatro vuole questo e necessita della presenza dell'attore e dello spettatore contemporaneamente, per far accadere tutto ciò. Necessità e urgenza.

Quando mi hanno chiamato per avvisarmi delle restrizioni e limitazioni a causa del virus, ero in prova con alcuni ragazzi di un laboratorio.

Con il passare dei giorni i pensieri si sono affollati e le emozioni hanno cominciato a contrapponersi e sballottarsi di qua e di là, come in un flipper: incredulità, smarrimento, speranza, rabbia, incredulità, paura, ancora rabbia, speranza, smarrimento, preoccupazione, paura, serenità...

Chi lavora nel mondo del teatro, o chiunque faccia dell'arte in questo momento storico, sa benissimo quali sforzi sia necessario fare per ottenere un equilibrio in grado di creare quella stabilità emotiva e finanziaria necessaria a resistere e continuare a fare ciò che si ama. Il virus mi ha fermato mentre allestivo spettacoli, mentre giravo un film (con un viaggio organizzato ad Auschwitz), mentre programavo rappresentazioni per le scuole di Abbiategrasso, mentre predispono tutti i saggi per i corsi che svolgo per la scuola di teatro Dedalus (a Magenta) e per le altre scuole di teatro con cui collaboro (Binario 7 a Monza e Teatro dell'Armadillo a Rho).

Ma se scegli il teatro, l'urgenza si presenta a bussarti alla porta e non puoi non aprirle. Così, com'è successo a molti dei colleghi con cui ho il piacere di confrontarmi tutti i giorni, ho accolto la necessità di non fermarmi e di continuare a coinvolgere i ragazzi con cui lavoro (e bene sì, il teatro è anche un lavoro).

Ho ascoltato anche la loro urgenza di continuare a nutrirsi di parole, gesti ed emozioni, anche se in questo caso filtrate dagli strumenti messi a disposizione dall'etere. L'arte al tempo dei social permette di continuare a sognare e resistere



a situazioni e forzature.

I social non possono sostituire in nessun modo ciò che si avverte in un teatro o nella sala prove. Ma io stesso sono cresciuto grazie agli spettacoli in videocassetta di Dario Fo, Carmelo Bene, Marco Paolini, Strehler... Il teatro va vissuto, ma nell'impossibilità di farlo mi sono affidato alle piattaforme di meeting a disposizione.

Tutt'oggi continuo a vedere i ragazzi, come se stessi continuando il percorso, lavorando sulle drammaturgie degli spettacoli che stavamo preparando, sui copioni, unendo tecniche cinematografiche e teatrali. Propongo a loro di guar-

dare dei video e dei film, di leggere un libro. Chiedo di usare i loro telefoni per continuare ad essere creativi e raccontarmi in un monologo o più semplicemente di narrare cosa significa questa "costrizione" e quarantena.

Ho scoperto che il teatro non può prescindere dai fondamentali che lo caratterizzano, ma si può comunque restare "in contatto" usando il potenziale dei social. Il patto è che i progetti continuino a puntare in alto e mantengano la qualità senza svendersi completamente e cercando di condividere gli atti creativi registrati solo tra una cerchia ristretta di persone. Nonostante le opinioni contrastanti in merito agli effetti reali sulla vita delle persone e in particolare dei giovanissimi, i canali social sono entrati prepotentemente a far parte della nostra quotidianità, a tutti i livelli. Hanno in qualche modo semplificato il nostro modo di comunicare e creato anche nuove opportunità. I ragazzi delle scuole con cui collaboro hanno accettato con piacere di continuare a creare, attraverso meeting e incontri on line, con l'urgenza di potersi trovare al più presto e abbracciarsi nuovamente e sudare emozioni vere e non filtrate da uno schermo.

Maurizio Brandalese

# Al museo, sul divano Capolavori in un clic

Viaggio nell'arte online, da Firenze a New York, da Londra a San Pietroburgo



di **Fabrizio Tassi**

Che meraviglia la *Madonna col Bambino* di Ambrogio Lorenzetti! Lo sguardo insieme tenero e severo, quasi distante, di Maria (quel distacco che in realtà è "rapimento" e "abbandono", rinuncia di sé per attingere a un sentimento e ad una verità più profondi), il suo volto piegato con naturalezza, il panneggio in broccato... La puoi guardare da vicino, spostando il mouse sulla superficie del quadro, e notare i segni del tempo che lo rendono ancora più misterioso, come un tesoro emerso da un tempo perduto, che unisce l'iconica sacralità bizantina e un realismo commovente (le mani e i piedi del bambino che sembrano quasi muoversi). Siamo nel 1300. Dentro la Pinacoteca di Brera, che potete visitare a casa vostra (pinacotecabrera.org/collezione-online).

Così come potete volare da Milano a New York, magari per conoscere la biografia e le opere di Edward Hopper, entrando nel suo *Office in a Small City*, le forme geometriche di una pacifica solitudine, il sole che illumina le pareti, le vetrate sovrapposte che si aprono ad angolo puntando verso la città e il cielo blu; un uomo solo, come accade spesso nei quadri di Hopper, un senso di libertà che sembra una promessa, ma anche una malinconia che schiaccia, l'idea di una vita innaturale da cui la mente sembra voler fuggire.



Il Metropolitan Museum ([www.metmuseum.org](http://www.metmuseum.org)) vi offre un bel po' di capolavori, stando comodamente seduti su un divano - in attesa di vederli un giorno fuori dalla mediazione digitale - e vi permette anche di spostarvi a 360° in alcuni dei suoi ambienti, ad esempio visitando il tempio di Dendur, dedicato a Iside e Osiride, costruito in Egitto nel 15 a.C., smantellato nel 1963 e ricostruito al Met, con tanto di illuminazione che ricorda la Nubia.

In tempi di isolamento tocca arrangiarsi con la tecnologia, e i più grandi musei del mondo sono attrezzati da tempo per arrivare in tutte le case. Gli Uffizi sono chiusi? E loro ti offrono degli spettacolari viaggi virtuali in alta definizione ([www.uffizi.it](http://www.uffizi.it), area "mostre virtuali"). Tipo le venticinque tappe *Nella luce degli angeli*, tra quadri e spiegazioni, partendo da Giotto e Simone Martini, passando attraverso le opere del Beato Angelico e di Filippo Lippi, e arrivando a Botticelli, Rosso Fiorentino, Parmigianino. Si può viaggiare sulle tracce di Traiano, visitare la Sala di Saturno a Palazzo Pitti, indagare la fama di Botticelli o il genio di Cimabue, vivere *Il racconto della Pasqua* attraverso autori (ingiustamente) meno noti come Luca Signorelli e il Cigoli, ma anche l'arte di Rogier van der Weyden e Tiziano.

Niente male anche l'offerta del Prado di Madrid ([www.museodelprado.es](http://www.museodelprado.es)), che potete visitare per temi. Scegli la mitologia e ti ritrovi decine di quadri di ogni tempo, che puoi ingrandire e percorrere in ogni angolo, per esplorarli dall'interno. Ad esempio il lussureggiante *Paesaggio con Psiche e Giove* di Rubens, dove l'azione è confinata in basso - lei (la sua carne nuda, esuberante, luminosa) col calice in mano, riempito dall'aquila divina, confusa con la roccia - quasi schiacciata dai verdi e dai marroni, l'acqua, la mon-



tagna, la cascata, il cielo solcato dalle nuvole, raggi di sole e arcobaleni, in un trionfo edenico sorvegliato da un drago-serpente acquattato in un angolo.

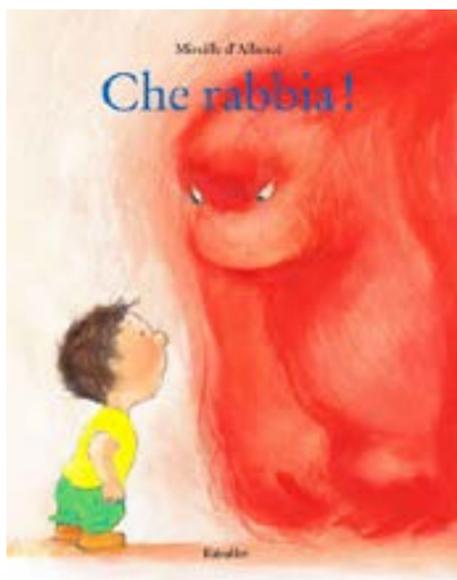
Il sito dei Musei Vaticani ([www.museivaticani.va](http://www.museivaticani.va)) ci consente di farci un'idea del patrimonio impressionante che tutela, dalla Cappella Sistina alle Stanze di Raffaello, dall'Appartamento Borgia alla Cappella Niccolina. La Pinacoteca offre anche qualche opera all'esplorazione virtuale: vedi il potente *Redentore benedicente* di Simone Martini, elegantissimo nel disegno e nei colori, o le *Storie di San Nicola di Bari* del Beato Angelico, che oggi verrebbe da definire "opera cinematografica".

Nello spazio virtuale del Louvre ([www.louvre.fr](http://www.louvre.fr)) in questo periodo potete farvi un giro alla scoperta del patrimonio dedicato all'antico Egitto, o visitare la Galerie d'Apollon. Ma se amate i reperti antichi, e la civiltà greca, il non plus ultra è il museo archeologico di Atene ([www.namuseum.gr](http://www.namuseum.gr)), che vi permette di godervi da casa un patrimonio inestimabile.

Notevoli anche i siti del British Museum di Londra ([www.britishmuseum.org](http://www.britishmuseum.org)) e della National Gallery of Art di Washington ([www.nga.gov](http://www.nga.gov)), che mette in primo piano i capolavori di Degas legati all'Opéra, la pittura europea en plein air tra '700 e '800 (Corot, Constable, Coignet...) e un omaggio a Raffaello. E che dire dell'Hermitage di San Pietroburgo, uno dei luoghi più incredibili del pianeta, un concentrato di capolavori che toglie il fiato? Il sito ufficiale ([hermitagemuseum.org](http://hermitagemuseum.org)) vi consente di percorrere le sue sale e i corridoi in 3D e di contemplare migliaia di opere, ingrandirle per gustare i dettagli, perdersi dentro. Potete trascorrere intere giornate insieme a Rembrandt, Picasso e Caravaggio, ma anche conoscere mosaici, sculture, miniature... Buona bellezza a tutti!

# In questa interminabile domenica il tempo speso meglio è tra i libri

Consigli di lettura da chi se ne intende: Angela Manzoni dell'Altra Libreria. Tra passato e futuro, raccontando la vita



di **Ilaria Scarcella**

**L**aoia riempie le giornate di quarantena. Sospesi in una interminabile domenica, girovaghiamo per casa in cerca di qualcosa che sia d'ispirazione, di un lavoro che non avevamo mai avuto tempo di fare, di un angolo da riordinare. Cosa che può funzionare per un po'. Poi, ineluttabile, la noia torna a dominare. Allora perché non leggere un libro? In un momento come questo, abbiamo la possibilità di ritrovare storie già lette o di conoscerne di nuove, riscoprendoci lettori accaniti.

Per creare una lista di consigli ci siamo avvalsi dell'aiuto di Angela Manzoni de L'Altra Libreria, che confessa: «*La cosa che mi manca di più è il consiglio che mi chiedono i clienti. Quando entrano in negozio e cercano me per scegliere tra i libri, mi riempie il cuore.*». Non vedeva l'ora di poter dispensare suggerimenti: approfittiamone!

## Per adulti

**Ragazzo italiano di Gian Arturo Ferrari (Feltrinelli)**

La storia della rivoluzione industriale che trasformò la Lombardia e l'Emilia Romagna nel primo dopoguerra, vista attraverso gli occhi di Ninni. Da ragazzino si innamora di Milano, della sua forza vitale, della sua ostinazione a migliorare. Cresce tra letture, colonie estive, primi amori e partecipazione politica. *Ragazzo italiano* racconta la storia di Ninni, ma anche dell'intero Paese, che deve affrontare il dopoguerra e la modernizzazione. Un'Italia dove la scuola è un fondamento per la società e il futuro si prospetta ricco e avventuroso per chi ha capacità e curiosità. Ferrari riprende quell'idea d'Italia che va scomparendo per darle una nuova ed elegante vita.

**Il carnaio di Giulio Cavalli (Fandango Libri)**

Giovanni è un pescatore, da tutta la vita raccoglie nelle sue reti acciughe e granchi, anche se, negli ultimi anni, gli affari non vanno più a gonfie vele. Un giorno, Giovanni ritrova tra le sue reti un cadavere: un ragazzo non di quelle parti, forse del Sud o dell'Est, uno di colore comunque. Dopo di lui i cadaveri in mare affiorano giorno dopo giorno senza che le autorità riescano a trovare una spiegazione. L'autore, finalista al Premio Campiello 2019, ci porta dentro un incubo fatto di carne e soldi: la profezia di un mondo non troppo lontano.

**L'angelo di Monaco di Fabiano Massimi (Longanesi)**

Monaco, 1931. Il commissario Sauer è chiamato con urgenza in un appartamento dove viene ritrovata Angela Raubal; è senza vita e, accanto a lei, una rivoltella: tutto fa pensare ad un suicidio. Angela non era una ragazza qualsiasi, ma la nipote dell'uomo che avrebbe fatto cadere la democrazia tedesca e paralizzato l'intera umanità: Adolf Hitler. Sauer si trova ad indagare stretto tra chi gli ordina di chiudere il caso entro poche ore e chi gli intima di andare a fondo. *L'angelo di Monaco* è un thriller in equilibrio tra realtà storica inoppugnabile e finzione. Un viaggio alla ricerca della verità che vuole dare dignità alla prima vera vittima della propaganda nazista.

**Il ragazzo selvatico di Paolo Cognetti (Terre di Mezzo)**

Paolo ha trent'anni e sta attraversando una fase nichilista della sua vita: si sente senza forze, sfiduciato e sperduto. Deve ricominciare, ma per farlo deve lasciare tutto: la città dove è nato e cresciuto,

la famiglia e gli amici, per trasferirsi in montagna, in una baita a duemila metri d'altezza. Qui, nella solitudine assoluta, riscopre i tratti essenziali della vita, fatta di rapporti sinceri, sacrifici e rinunce. La storia autobiografica di una fuga per ritrovare se stessi e fare i conti con il passato.

**Sfacelo di René Barjavel (L'Orma Editore)**

2052. Siamo in una Francia governata dalle macchine. D'improvviso l'elettricità viene a mancare, dando il via a una serie di importanti conseguenze: gli incendi devastano ogni città e un'ondata di calore senza precedenti fa evaporare le riserve d'acqua. La natura si ribella all'uomo e, sullo sfondo di una Parigi in balia delle epidemie, François Deschamps cercherà di rifondare una società libera dagli errori del passato. Una parabola ecologista non troppo lontana, che vi terrà incollati pagina dopo pagina. Scritto nel 1942, sotto i bombardamenti della Seconda guerra mondiale, *Sfacelo* è un classico della fantascienza da non perdere.

## Per bambini e ragazzi

**Rolando del Camposanto di Fabio Genovesi (Mondadori)**

Dopo la prematura morte dei genitori, Rolando si trasferisce dallo zio, che fa il guardiano di uno dei luoghi più angoscianti al mondo: il cimitero. A scuola i compagni lo evitano e non ha amici, ad eccezione di Cip, un merlo. Un giorno, tra le lapidi, appaiono Marika e Mirko: Rolando finalmente trova amici della sua età, peccato che siano... dei fantasmi! Per evitare che scompaiano nel Grande Buco, Rolando dovrà raggiungere il Monte Pupazzo e trovare la Cosa Rossa che li metterà al sicuro. Durante il viaggio nella natura incontaminata,

lo accompagneranno alcuni personaggi indimenticabili: un cacciatore strabico, una femmina di cinghiale elegante e raffinata e una bambina selvatica che vive nei boschi e che si fa chiamare Tigre. Un'avventura da leggere tutta d'un fiato!

**Io sono Ava di Erin Stewart (Garzanti)**

Ava era tante cose. Adolescente allegra, adorava cantare e aveva tanti amici. Ora è solo la ragazza con le cicatrici. Dopo l'incendio costato la vita ai genitori, Ava sa bene che nulla sarà più come prima. Il mondo ora le fa paura, e l'idea di iniziare una vita in una nuova scuola la terrorizza. Chi vorrebbe fare amicizia con lei? L'avrebbero presa in giro per il suo volto sfigurato? Ava è timida, se ne sta in disparte ed evita gli sguardi di tutti, fin quando non incrocia Asad e Piper. Da qui ha inizio un'amicizia importante che riesce ad andare oltre l'aspetto: perché ognuno è unico così com'è. Una storia commovente e capace di far divertire il lettore.

**Che rabbia! di Mireille d'Allancé (Babalibri)**

Roberto ha passato una bruttissima giornata. Che rabbia! Come se non bastasse, il papà lo ha mandato in camera sua senza cena. Roberto avverte una Cosa crescere dentro, la sente diventare sempre più grande e più incontenibile, fino a quando... ecco che la Cosa esce da lui e si materializza: enorme, rossa e terribile. In un attimo la stanza è messa a soqquadro, gli scaffali con tutti i libri vengono fatti a pezzi! Poi la Cosa si avvicina al baule dei giocattoli, ed è allora che Roberto grida «*Aspetta, quello no!*» e ripone piano la Cosa in una scatola. La rabbia è passata. Quando la Rabbia si materializza, Roberto comprende quanto può essere dannosa.

# Il cinema in salotto: visioni web sognando il grande schermo

Ci sono tante occasioni per guardare un buon film su internet, anche senza piattaforme a pagamento. Eccone alcune



Lo zio Boonmee



Non essere cattivo

di **Fabrizio Tassi**

Che sia arrivata la volta buona di cimentarsi con l'opera di Apichatpong Weerasethakul? Già solo il nome incute timore ai non-cinefili. Eppure *Lo zio Boonmee che si ricorda le vite precedenti* (sì, il titolo in italiano suona così) è una delle opere più incredibili, magiche, fuori da ogni canone, che siano apparse sugli schermi negli ultimi dieci-vent'anni. Bisogna avere una certa predisposizione per l'ignoto (i temi? La reincarnazione, il dolore, il mistero della vita, la cultura tradizionale thailandese) e il cinema contemplativo.

La "clausura" offre anche opportunità di questo tipo. Basta avere una buona connessione e registrarsi al servizio RaiPlay ([www.raipaly.it](http://www.raipaly.it)), che offre tanti contenuti gratuiti, tra cui parecchi film. Anche e soprattutto per il "grande pubblico". Scorrete l'elenco delle proposte "da non perdere" in questo periodo e ci trovate di tutto, da *X-Men 2* a *The post* di Spielberg, da *Assassino sull'Orient Express* a *Pericle il Nero* (un noir di Stefano Mordini con Riccardo Scamarcio, niente male), dal memorabile *The Wolf of Wall Street* di Scorsese al dimenticabile *American Assassin*.

Suggerimenti? Se nel cinema amate l'arte, l'azzardo, l'esperimento, trovate anche opere mirabili (e difficili) come *Stray Dogs* di Tsai Ming-liang. Ma non manca l'ottimo cinema accessibile a tutti, da *45 anni* di Haigh a *Non essere cattivo* di Caligari, tanti classici del western (*I cavalieri del Nord Ovest*, da imparare a memoria, come tutti i film di John Ford, da *La carovana dei mormoni* a *Il massacro di Fort Apache*), e cinema italiano di qualità (*Il sindaco del rione Sanità* di Martone, *Una questione privata* dei Taviani, *Per amor vostro* di Gaudino, *Anime nere* di Munzi...).

Poi ci sono le visioni garantite da Mediaset Play ([www.mediasetplay.mediaset.it](http://www.mediasetplay.mediaset.it)), tra cui in questo periodo trovate *The Illusionist* e *Lock&Stock*, e film che non ci stancheremo mai di guardare come *Ricomincio da tre* o *Il Grinta*.

Diverse realtà produttive e distributive hanno deciso di regalare visioni gratuite sui rispettivi canali youtube. La Fandango, ad esempio, ha messo a disposizione *L'ultimo terrestre* di Gipi, e Marechiaro ([www.marechiarofilm.it](http://www.marechiarofilm.it)) aderisce alla campagna Iostoacasa offrendo fino al 4 aprile il suo catalogo, che comprende *Il resto di niente* e *Goodbye Marilyn*.

MyMovies, il sito di cinema più utilizzato in Italia, ha messo a disposizione una cinquantina di visioni gratuite, con film tutt'altro che banali: vedi la proiezione online venerdì 27 (bisogna prenotare un posto virtuale nella sala web su [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)) di *La Gomera*, originalissimo noir di Porumboiu visto a Cannes, ma anche *The Rider* sabato 28, *Tokyo Love Hotel* venerdì 3, *Just Charlie* sabato 4, *La douleur* domenica 5. Per non parlare delle sei opere di Ozu, ovvero uno dei cineasti più grandi di sempre, regalate ai veri amanti del cinema: oggi (giovedì 26) verrà proiettato *Tarda primavera*, domani toccherà a *Fiori d'equinozio*, domenica 29 a *Il gusto del sakè*, lunedì 30 a *Buon giorno* e martedì 31 a *Tardo autunno*.

La Cineteca di Milano mette a disposizione anche perle rare, come *Luomo della Hispano*, un film di Jean Epstein, datato 1933, sconosciuto ai più, ritrovato, restaurato nel 2018 e ora messo a disposizione del pubblico. Una storia di inganni, intrighi, passioni proibite, con tante invenzioni e i virtuosismi stilistici propri al cinema di Epstein. Lo streaming della Cineteca è un'occasione per cinefili, soprattutto per chi ama il cinema delle origini. Da oggi, ad esempio, sono

online gli otto film noir (da 30' ciascuno) che raccontano le imprese di Za La Mort, giustiziere-criminale apache, maschera inquietante messa in scena da Emilio Ghione, anche regista de *I Topi Grigi*, "serial" datato 1916-1918. Ma ci sono anche prelibatezze per tutti, a volte in visione per una sola giornata, come è capitato mercoledì 25 con il bellissimo cartoon *La mia vita da Zucchina*. Iscrivetevi sul sito [\[camilano.it\]\(http://www.cinete-camilano.it\) e verrete avvisati quando arrivano nuovi streaming gratuiti.](http://www.cinete-</a></p>
</div>
<div data-bbox=)

Altra piattaforma a cui vale la pena registrarsi è Open Db, Distribuzioni dal basso ([www.openddb.it](http://www.openddb.it)), che in questo periodo offre uno "streaming di comunità", ovvero una lunga programmazione di film, tra fiction e documentari. La materia è ottima e abbondante, e comprende anche *Sotterranea*, film co-realizzato dal videomaker abbatense Matteo Ninni.

## Nutrire lo spirito grazie a social e rete

Esse questo tempo di clausura obbligata diventasse l'occasione per conoscere la meditazione, imparare qualche pratica yoga, dedicarsi a quegli esercizi spirituali che gli impegni quotidiani rendevano impossibili?

Tra i (pochi) risvolti positivi di questo tempo sospeso c'è la mole di incontri web, videolezioni, seminari online, occasioni virtuali di studio e pratica messe a disposizione per chi coltiva una vita interiore (o vuole cominciare a farlo).

Anche fuori da strutture prettamente religiose. Vedi ad esempio il decennale lavoro dell'A.Me.Co. di Roma, associazione di ispirazione buddhista ma profondamente laica, guidata da due straordinari insegnanti di meditazione vipassana come Corrado Pensa e Neva Papachristou. In questo periodo, sul loro canale youtube o sulla pagina facebook, potete partecipare alle meditazioni guidate o seguire seminari che di solito sono riservati solo agli iscritti o a chi può partecipare agli incontri di Roma e ai ritiri di Pomaia e Albino. Ma potete anche ascoltare gli interventi di personaggi come Vito Mancuso o Marco Vannini, seguire "l'intensivo" di Joseph Goldstein, godervi la videoconferenza di Frank Ostaseski... Sono tante le realtà attive nel campo della meditazione: potete trovare le loro proposte online cercando sito e pagina facebook dell'Unione Buddhista Italiana.

Sul fronte dello yoga, invece, è particolarmente attivo in rete e sui social, anche con meditazioni ed esercizi collettivi, il centro Ananda Assisi, ispirato agli insegnamenti di Paramahansa Yogananda.

Tante, ovviamente, le proposte della Chiesa Cattolica, radunate nel sito [www.chiciseparera.chiesacattolica.it](http://www.chiciseparera.chiesacattolica.it) (e di tante realtà locali collegate): messe, rosari, lectio, riflessioni teologiche, anche esercizi spirituali da condividere online. E a proposito di teologia, EffettoBibbia (realtà bergamasca) offre su facebook interessanti pillole video, «un'introduzione alle Scritture per rafforzare il nostro sistema immunitario», per ricordarci che oltre a proteggere il corpo (seguendo le indicazioni delle istituzioni scientifiche) è utile nutrire anche la mente e l'anima.

# IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



## IL SAGGIO

Cosa serve a un bambino? Protezione, comprensione, conforto, sicurezza. Gli esperti lo chiamano il "poker dell'attaccamento" (la definizione, diciamolo, non è granché). Ma la sostanza è quella che conosciamo da sempre: i figli crescono più sani e felici se hanno qualcuno che si dedica a loro, nel senso più profondo del termine, garantendo una presenza di qualità. Il libro si intitola **Esserci** (Raffaello Cortina), ovvero "come la presenza dei genitori influisce sullo sviluppo dei bambini". Titolo non casuale, visto che il libro è stato scritto da Daniel Siegel, psichiatra esperto in mindfulness, con la psicoterapeuta Tina Payne Bryson. Insieme hanno già scritto *Yes Brain* e *12 strategie rivoluzionarie per favorire lo sviluppo mentale del bambino*.



## IL ROMANZO

Dick + Pirandello = Carrère. Non parliamo di qualità letteraria, ma di come l'autore di *Limonov* e *Il Regno* riesca a condensare in un breve romanzo lo spaesamento pirandelliano (sono pazzo io o sono pazzi tutti gli altri?) e la paranoia dickiana. Si intitola **I baffi**, lo ha scritto nel 1986 e ora Adelphi lo ripubblica in una nuova traduzione. Il protagonista si taglia i baffi, ma scopre in realtà di non averli mai avuti. O almeno così dicono la moglie e gli amici. Si tratta di un brutto scherzo? Per caso è scivolato dentro qualche dimensione parallela? La follia è dietro l'angolo. Ma anche una singolare lucidità. Il tema è la solitudine. L'isolamento, scelto dal protagonista di questa storia inquietante, non basta a fuggire dal mondo.



## IL DISCO 1

Ci sono dischi che sembrano fatti apposta per questo momento, in cui sembra che il tempo si sia fermato. Che ne dite, ad esempio, di uno dei migliori southern rock mai ascoltati? Parliamo di un modo di fare musica che unisce rock, soul, jazz e country. Quello che l'Allman Brothers Band ha cominciato a praticare nel lontano 1969, e che nel corso dei decenni ha conosciuto diverse rivoluzioni, anche a causa di eventi drammatici (vedi la tragica coincidenza della morte di Duane e Macon, nel giro di un anno, entrambi in moto, più o meno nello stesso luogo). **Trouble No More** celebra la band, 50 anni dopo, con 61 brani (tra cui 7 inediti e vari capolavori) e un libretto di 88 pagine. Magnifico.



## IL DISCO 2

Il vertice assoluto raggiunto dalla musica per pianoforte? Ci sono pochi dubbi in proposito: le ultime tre sonate composte da Beethoven (op. 109-110-111). Opere che danno le vertigini, per le altezze e le profondità che riescono a esplorare. **The Last Three Sonatas**: niente di meglio, per farsi del bene e per celebrare i 250 anni dalla nascita del genio tedesco. Anche perché Deutsche Grammophon ha chiesto di suonarle, ancora una volta, a Maurizio Pollini, più di quarant'anni dopo la sua prima registrazione, anche quella effettuata all'Herkulessaal di Monaco. Il testamento pianistico di Beethoven diventa anche il congedo di un grande pianista, che all'età di 18 anni vinse lo Chopin di Varsavia e che oggi ha 78 anni.

**La Nuova**  
**MARESI**   
**SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI**

- PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI**  
Pulizie e sanificazioni sia industriali e abitazioni
- TINTEGGIATURA E LAVORI EDILI**
- MANUTENZIONE GIARDINI**  
Potature, manutenzione ordinaria di giardini e aree verdi
- SERVIZIO CUSTODIA AZIENDE E PORTINERIE**
- FACCHINAGGIO E MANOVALANZA ANCHE CON MULETTI**
- PULIZIA CANALI E SISTEMI DISSUASIVI PER VOLATILI**

via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097  
WWW.LANUOVAMARESI.IT - amministrazione@maresi.info

**Qshino**  
by UnipolSai ASSICURAZIONI

Da noi trovi **Qshino**, il dispositivo antiabbandono che rende intelligente qualunque seggiolino per auto.

Ti aspettiamo in agenzia anche se non sei cliente!

**UNIVERSALE**  
Si adatta a tutti i modelli di seggiolino auto

Facile da installare, si collega alla **Qshino App** ed è subito attivo.

Dispositivo conforme alle prescrizioni tecniche costruttive/funzionali del decreto 2 Ottobre 2019, n. 122.

Assicurazioni Giuseppe e Marco Gandini s.n.c

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant'Ambrogio, 2 - Tel. 02 90009092 - unipolmottavisconti@assicurazionigandini.it  
BINASCO - Via Giacomo Matteotti, 52/a - Tel. 02 9055062 - unipolasaibinasco@assicurazionigandini.it  
ABBIADEGRASSO - Corso San Martino, 55 - Tel. 02 94966376 - unipolassaibiategrasso@assicurazionigandini.it



**SUVIOLINO**  
**SUVACANZA**  
**SUVOLLEY**



**CITROËN C3 AIRCROSS**  
**SPACIOUS URBAN VEHICLE**  
**CON SEDILI POSTERIORI SCORREVOLI**



Grip Control con Hill Assist Descent  
Ampio bagagliaio fino a 520 L  
12 sistemi di aiuto alla guida  
85 combinazioni di colore  
Tetto panoramico apribile

DA **13.950€**

INSPIRED  
BY YOU

Citroën preferisce TOTAL. SUV Citroën C3 Aircross. Consumo su percorso misto: 4,0 - 5,1 l/100km. Emissioni di CO<sub>2</sub> su percorso misto: 105-115 g/km. Offerta promozionale esclusa IPT. Kit sicurezza + contributo PFI e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell' "Incentivo Concessionario Citroën". Esempio su SUV CITROËN C3 AIRCROSS LIVE PureTech 110CV a partire da 13.950€ IVA e messa su strada inclusa. Offerte promozionali valide in caso di permessa o rottamazione rinviata e Clienti privati per i contratti stipulati fino al 31 marzo 2020 ed immatricolati entro il 31 marzo 2020 presso le Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre iniziative in corso o fino ad esaurimento stock. Le immagini sono inventate e titolo informativo. \* Maggiori informazioni su citroen.it



**Automagenta**  
www.automagenta.citroen.it

MAGENTA - VIA ROBECCO, 9 - TEL. 02.9794661  
ABBIATEGRASSO - VIALE SFORZA, 135 - TEL. 02.94608586  
CORNAREDO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223